Anno XIII. TORINO, Lunedì 15 Dicembre 1879 Num. 345.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino, a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 28 Sem. 15 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 26 13 6 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, 9 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consecutivi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sotto indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e commendati a pagamento che le vengono caldi.

SCADENZA 15 DICEMBRE.

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I *nuovi associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dall'1 alle 4 pom. dalla stazione di Torino.

Condizioni d'associazione — Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 15 DICEMBRE 1879.

L'ANNO 1879

STORIA IN ESTRATTO TELEGRAFICO

Febbraio.

(Estero).

Fatte le nomine di Grévy a presidente della Repubblica e di Gambetta a presidente della Camera, il ministro Dufaure compreso che non avrebbe potuto andare innanzi senza fare importanti concessioni contrarie alle sue convinzioni. Egli stesso pronunciò pel primo la frase: « A nuova situazione uomini nuovi, » e si dimise. Grévy incaricò Waddington, ministro degli esteri, di formare il nuovo Gabinetto.

Waddington non fece che un *rapid trage*, o, come si dice da noi, un rimpasto. Conservò Marcère all'interno, Say alle finanze, Freycinet ai lavori pubblici. I nuovi ministri furono: Lepeyer alla giustizia e culti; Giulio Ferry all'istruzione; Gresley alla guerra; Jauréguiberry alla marina; Lepère al commercio. Alcuni giorni dopo fu creato il Ministero delle poste e telegrafi: Cochery ne fu il titolare.

Il giorno 6 fu fatto a Versailles il primo messaggio di Grévy. Il nuovo Presidente promettava di non entrare mai in lotta colla volontà nazionale. Promise che la Repubblica sarebbe servita da funzionari che non fossero né suoi nemici, né suoi detrattori; che il Governo sarebbe stato liberale e giusto per tutti.

Louis Blanc domandò immediatamente che fosse messa all'ordine del giorno la questione dell'amnistia ai comunardi.

Il giorno 8, ricevendo il Corpo diplomatico, Grévy diceva essere le relazioni della Francia escellenti con tutte le Potenze, ed assicurava che il Governo della Repubblica avrebbe fatto tutto il possibile per consolidarle. A questa promessa la Francia finora non venne meno, sinchè vi fu ben poca cordialità nelle sue relazioni coll'Italia.

Secondo le esigenze della Maggioranza, si cominciò per introdurre dei grandi cambiamenti nei comandi dei corpi d'esercito e nelle procure generali. Quindi siccome si insisteva assai sulla questione dell'amnistia, il ministro Merclère lesse il giorno 11 alla Camera un progetto per sciogliere la questione.

Il progetto di Marcère accordava la amnistia a tutti i condannati che fossero già liberati o che fossero stati o fossero per essere graziati dal presidente della Repubblica nel termine di tre mesi dalla promulgazione della legge.

Le pene pronunciate in contumacia pei fatti relativi alla Comune potevano essere condonate in via di grazia. Non si era dunque vera amnistia fiorchè per quelli che fossero graziati entro tre mesi dalla votazione della legge. Gli altri non sarebbero stati che graziati, cioè non avrebbero ricuperato i diritti politici.

Mentre questo progetto andava esaminandosi negli uffizi, che vi si mostravano favorevoli ad onta dello strepito dei radicali, Grévy invitava il Municipio di Parigi alla prudenza ed alla moderazione, facendo notare che la popolazione provinciale e rurale era facile a spaventarsi. E Gambetta diceva agli elettori di Belleville che bisognava continuare ad essere uomini savi, di buon senso, e di *opportunità*.

La Commissione del Parlamento nocciò, salvo qualche non importante modificazione, il progetto d'amnistia redatto da Marcère. La Camera dei deputati lo approvò con 340 voti contro 93.

Vennero quindi mandati ambasciatori repubblicani a Londra, Pietroburgo e Vienna.

Il 20 Waddington dichiarava in una riunione d'industriali che il Governo avrebbe combattuta qualsiasi proposta tendente a mettere in istato d'accusa i ministri del 16 maggio.

Il mese si chiuse colla approvazione della legge di amnistia al Senato, e con un grave scandalo per la questione della conversione della rendita. Si era dato officiosamente per certo che la conversione sarebbe stata fatta e poi ufficialmente lo si negò in Parlamento. Fra la assersione e la smentita trascorsero cinque giorni, durante i quali si fecero operazioni che furono causa di ingenti perdite. Léon Say fu vivamente biasimato pel suo contegno.

***

Il primo giorno del mese giunse al *Daily News* la notizia che l'emiro Seir-Ali era morto durante il suo viaggio pel Turkestan. Nello stesso tempo giunse dal Capo la notizia che gli Inglesi avevano aperto la guerra contro i Zulù entrando nel loro territorio col varcare i fiumi di Nuigana e Tugela.

La notizia della morte di Seir-Ali, dopo molte contestazioni e la pubblicazione di diverse versioni, fu confermata. L'antico emiro era morto per avere trascurata una piaga in una gamba. Frattanto in tutto l'Afganistan organizzavasi la resistenza contro gli Inglesi, i quali dovevano pagare somme ingenti per amicarsi le tribù indipendenti della frontiera dei monti Suleiman.

La guerra del Zululand non fu fortunata per gli Inglesi, i quali furono sconfitti dai Zulù sul fiume Tugela. Il Gabinetto inglese dovette pensare a mandare dei rinforzi al Capo e frattanto sospendere la guerra, limitandosi a difendere la colonia del Natal.

Alla Camera dei Comuni non si fece che discutere tutto il mese sulle faccende dell'Afganistan, del Zululand e dell'Egitto. L'Opposizione fece vivacissime critiche al Governo pel suo imperialismo ed il suo spirito invadente. Il Governo se ne difese affermando la necessità di stabilire il prestigio inglese in Asia ed Africa.

Verso la fine del mese si annunciò che il principe Napoleone, figlio di Napoleone III, aveva deciso di recarsi a Natal per seguire gl'Inglesi nella guerra del Zululand. Egli partì difatti il 27 assieme ai rinforzi inglesi.

Lo stesso giorno il ministro Northcote domandò alla Camera dei Comuni un credito di 1,500,000 sterline per la guerra del Zululand. Il credito fu accordato il giorno seguente.

Si annunciò che nel marzo la Regina Vittoria avrebbe fatto un viaggio in Italia.

***

Corse nei primi giorni del mese la notizia di una importante convenzione conchiusa fra la Germania e l'Austria: questa rinunziava a far valere la clausola dell'art. 5° del trattato di Praga, che faceva dipendere la retrocessione dello Schleswig settentrionale da un plebiscito. La notizia era vera, giacchè il giorno 4 il *Moniteur de l'Empire* a Berlino pubblicò il testo della convenzione. Questa pubblicazione fece grande effetto in Austria, Germania, Inghilterra, Francia e Danimarca. Essa dimostrava che una perfetta intelligenza esisteva fra la Germania e l'Austria e che le reminiscenze del passato venivano cancellate.

Il discorso del Trono, letto il giorno 12 al Reichstag di Berlino, accennava alla necessità di ritornare alla politica doganale abbandonata parzialmente dopo il 1865, ed annunziava parecchi progetti, fra cui quello tanto temuto e discusso in anticipazione sui diritti disciplinari del Reichstag.

Il Governo domandò al Reichstag la facoltà di procedere contro i due deputati socialisti Fritsche e Hasselmann. Il Parlamento respinse la domanda.

Il 24 morì il celebre generale Roon, stato per tanti anni ministro della guerra di Prussia. Fu il vero organizzatore dell'esercito prussiano.

***

La crisi ministeriale che durava in Austria da parecchi mesi, fu risolta col ritiro di Auersperg e di Unger e colla nomina di Stremayr a presidente del Ministero e Taaffe a ministro dell'interno. Si previde però tosto che neppure quel Ministero così raccomodato avrebbe durato molto. Questo Ministero raccomandò al Parlamento l'approvazione dei progetti annessi al trattato di Berlino.

A Serajevo ebbe luogo il processo degli assassini del console italiano Perrod. Essi furono condannati a morte.

***

La Russia imperversò la peste durante tutto il mese. Si aumentarono i cordoni sanitari. Una Commissione sanitaria europea visitò i luoghi infetti. Il generale Loris-Melikof ebbe i pieni poteri per domare e circoscrivere il flagello.

Il 21 fu assassinato dai nihilisti a Kharkof il governatore, principe Krapotkin.

***

Il 5 ebbe luogo a Elvas un convegno fra il Re di Portogallo ed il Re di Spagna. Fu però semplicemente un atto di amicizia e buon vicinato, giacchè non se ne vide finora alcuna conseguenza.

Il 25 sbarcò a Elvas il generale Martinez Campos, reduce da Cuba, che aveva pacificata. Sapevasi che il generale avrebbe tosto rappresentato una parte politica importante in Ispagna.

***

La sera dell'8 febbraio veniva finalmente firmato a Costantinopoli il trattato russo-turco. Lo sgombero dei Russi doveva incominciare il domani e terminare entro 35 giorni. L'indennità ai Russi era fissata in 802 milioni e mezzo.

Lo stesso giorno nasceva dal Cochinchina una convenzione colla quale l'Inghilterra comperava tutti i beni dello Stato in Cipro. Il Sultano conservava soltanto i suoi beni patrimoniali.

Incominciarono verso la metà di questo mese i lavori della Commissione europea per la riorganizzazione della Rumelia.

La questione dei confini bulgaro-rumeni in Dobrugia diede luogo a vivacissime discussioni a motivo del punto contestato di Arab-Tabiah presso Silistria. Vi fu perfino un momento in cui si temette che fosse per iscoppiare una guerra fra la Russia e la Rumenia. Le Potenze intervennero, ed interposero i loro amichevoli uffici.

Il 22 fu aperta a Tirnova dal principe Dondukof Korsakof, commissario russo, la prima Assemblea bulgara. Si discusse in primo luogo la questione della ammissione dei delegati rumeli nella Skupcina, che fu risolta in senso contrario ai Rumeli, e si passò quindi alla discussione dello statuto organico redatto dallo Tsar.

Durante tutto il mese vi furono dei torbidi in Rumelia ove volevasi preparare una immatura unione alla Bulgaria. Si accusò la Russia di fomentare tale subbuglio, quantunque i Russi eseguissero abbastanza fedelmente i trattati.

ITALIA

CORRIERE DI NAPOLI

La neve ed il sole — Freddo e caldo — Ancora dei vice-sindaci — Un meeting — Parmito e presente — Sempre lo sciopero — Misure politiche — Il servizio cumulativo — Divisione della città — Giorno e notte — Partenza di Cossa — Sempre Cecilia.

(Nicola Lamano) — 12 dicembre. — La neve, ed in proporzioni straordinarie per il nostro clima, ha visitato anche noi. Un bel mattino dei primi di questa settimana ci levammo ed un lenzuolo candido e netto copriva i tetti e le vie. Tutte le montagne del golfo sembravano dei mucchi di ghiaccio. Se il placido mezzogiorno del mare non aveva fatto larga divisione fra la neve sui monti del continente e l'altra sui monti delle isole, avremmo avuto lo spettacolo più splendido, più interessante. Ed oggi la neve è sempre là per le alture, ma affatto nella città. Si mantenne appena un giorno e si liquefece lasciandoci dei giorni bellissimi, sebbene rigidi. Non crediate però che il freddo sia tanto forte. Una sola notte il termometro ha segnato due gradi sotto zero, un'altra segnò zero e la massa restò sopra lo zero. Durante il giorno varia dall'uno al sei di caldo ed accenna sempre a farsi maggiore.

Come vedete, vi è una certa differenza col 13 gradi sotto zero che avete avuto costì. Ciò significa che resta costante la differenza di temperatura fra l'alta e la bassa Italia.

Ma la neve che cadde su Napoli fu il resultato della moltissima caduta negli Appennini. Per due giorni la ferrata Napoli-Foggia restò interrottissima ed il treno chiuso fra le nevi in modo da non poterci più muovere. Però da ieri tutto è ritornato in ordine. Fa ancora un po' freddiccio, ma via, è più che tollerabile, è anzi salutifero. Poi il sole splende vivissimo ed ai suoi raggi il calorico viene presto.

***

La quistione dei vice-sindaci minaccia avere un seguito. Non per parte del Municipio, ma di un gruppo d'elettori. Come vi scrissi, il sindaco e la Giunta non credettero di dimettersi per appoggiare i reclami della Prefettura. Furono nominati altri quattro consiglieri e vice-sindaci e credo oggi il prefetto respingerà le nomine al Municipio mandi di sua approvazione! E sì che fra i quattro nuovi ve n'è qualcuno che non brilla per liberalismo. Tuttavia sarà accettato, perchè dall'onorevole Fasciotti si vuol provare che egli non ha fatto quistione politica, ma quistione d'illegale agitazione elettorale.

Per alcuni credo abbia avuto ragione, per altri mi pesa di no.

In ogni modo era nel suo diritto e mi sembra strano il *meeting* che si vuol provocare per pochissimi, allo scopo di protestare contro l'operato suo. (*)

Alla testa del Comizio vi è il Comitato centrale delle quattro Associazioni riunite, cioè *Costituzionale*, *Interessi economici*, *Commercio* e *Nazionale*; lo stesso Comitato che fece le ultime elezioni e riportò la splendida vittoria che sapete.

Tuttavia il Comitato dovrebbe ben sapere che se il Paese lo seguì ai comizi, ciò dovettesi a più cause e non ultima a quella dell'*age sum* dell'on. Nicotera.

Oggi la situazione è ben cangiata. Moltissimi che votarono per l'attuale amministrazione, sperando trovar degli uomini che non facessero politica e pensassero a rimediare ai mali altrui, s'accorgono d'essersi ingannati, e domattina si avranno delle nuove elezioni si voterebbe ben differentemente.

***

Abbiamo sempre lo sciopero degli operai tipografi. Ieri l'altro sembrava vicino a terminare, marcè un equo componimento, ma si meglio si rimandarli. Il questore, — che non è forte nel trovare i suoi rimedi, — dopo di aver parlato molto ed inutilmente ora con questi ed ora con quegli, ha deferito al potere giudiziario i componenti la presidenza e la Commissione direttrice della Società dei tipografi, accusandoli di *concerto colpevole di sciopero ed istigazione a commetterlo*.

Ha chiesto al procuratore del Re il mandato di poter procedere all'arresto dei surriferiti membri, ma mi si assicura che il procuratore del Re non abbia voluto accordarlo, perchè non ha trovato nei fatti gli estremi da legittimare l'accusa; forse l'autorità politica insisterà, ma ritengo a torto, giacchè parmi che non si possa procedere — legalmente — contro gli scioperanti finchè non provocano disordini o non proibiscono, con minaccia e vie di fatto, agli altri di lavorare.

Ed è necessità e giustizia dirlo. Finora gli scioperanti si sono tenuti in una linea di condotta corretta e legale. Capisco che si va per i quindici giorni, e la loro assenza al lavoro nuoce a molti interessi; ma d'altra parte perchè i colpiti, anzichè resistere ostinatamente, non cercano venire ad una transazione? A mio credere avrebbero già dovuto farlo.

***

Per non lasciare il campo della pubblica sicurezza, vi annunzio che in Napoli si attuerà subito il servizio cumulativo, giusta il prescritto del ministro Villa in *articolo mortis*. Credo che la nostra città sarà la prima ad organizzare il servizio cumulativo. Vi prenderanno parte settecento agenti, cioè 300 guardie municipali, 200 di pubblica sicurezza e 100 carabinieri.

Dalla mezzanotte alle 8 del mattino, che sono le ore più importanti, il servizio sarà affidato, come ora, alle guardie di pubblica sicurezza ed ai carabinieri. È quindi solo per sedici ore del giorno che si fa la cumulazione.

La città verrà divisa in 45 rioni, ognuno dei quali sarà perlustrato e custodito da due guardie municipali, due guardie di P. S. e due carabinieri, alcuni dei quali saranno sempre nel rione e ne tutelseranno l'ordine e l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, siano questi municipali o generali.

Tuttavia non si entrerà di un sol colpo nel nuovo sistema. Lunedì, 15, si attuerà per la sezione San Ferdinando, la quale è divisa in quattro rioni. Il risultato che si ne otterrà, stabilirà il fatto.

***

Ed in attesa di questo vi annuncio la partenza di Pietro Cossa. Egli ci ha lasciati ieri a sera dopo aver assistito a tre trionfi consecutivi. Il successo che la *Cecilia* ebbe la prima sera fu riconfermato nelle rappresentazioni seguenti, anche per il fatto che la esecuzione, sempre restando inferiore al lavoro, migliorò alquanto. Questa sera si replica ancora per la 5ª volta e il pubblico vi accorre numeroso, la qual cosa dimostra come parte della nostra critica abbia avuto troppa fretta nel giudicare malamente, e forse anche aggravante la *Cecilia*.

Degli altri teatri nulla di nuovo. Si spera per domani sera la prima della *Mignon*, ma è stata rimandata a mercoledì prossimo.

Anche l'apertura del San Carlo ha subito un ritardo e dalle informazioni che ho, posso dire che le porte del *Massimo* non si apriranno prima del 18 o 20.

(*) Un telegramma ci avvisava che il *meeting* non avrebbe più luogo. (*N. d. D.*)

DA SAVONA.

Condotta d'acqua potabile — Mali e rimedi — Un vescovo filantropo — Scoperta di oggetti derubati.

(M.) — 13 dicembre. — È noto che Savona, specialmente nelle epoche di siccità, difetta d'acqua e che la popolazione è costretta, per procurarsela, a subire sacrifizi non pochi, e a comperarla persino.

Or fan tre anni, per provvedere ai bisogni della cittadinanza, si fu costretti ad aprire diversi pozzi sulle principali piazze, onde attingerne ai ripagnoli sottostanti. Ma detti pozzi, muniti di parapetti in legno, erano poco decorosi per le nostre piazze più belle, e del resto riescivano malamente a provvedere ai bisogni dei Savonesi.

Da gran tempo era stato presentato progetto di provvedere acqua potabile, facile a farsi pervenire in città dalle vicine alture di San Bartolomeo; ma, benchè si riconoscesse di quanta necessità fosse, detta pratica venne trascurata e rimandata da una volta all'altra.

Ora finalmente sembra abbiasi volontà di farla finita, poichè nell'ultima seduta delle settimana in corso, il Consiglio, interpellato in proposito, diede facoltà all'ingegnere Cassinis di fare le necessarie pratiche presso il Governo onde ottenere autorizzazione d'incanalamento di detta acqua e condurla in Savona, promettendo che da parte sua il Consiglio avrebbe fatto ogni possa perchè il ruffiano ingegnere ottenga l'intento.

***

Altra deliberazione di qualche importanza venne emanata pure dal Consiglio nella medesima seduta.

In vista della miseria in cui giace parte della classe operaia per mancanza di lavoro, un consigliere propose di far eseguire quei lavori che il Consiglio diggià decretò da qualche tempo, e che fino ad ora vennero sospesi.

La proposta venne favorevolmente accolta dagli amministratori presenti. Ed ora non si ha che a far voti che venga immediatamente messo mano a detti lavori, poichè molti sono coloro i quali non hanno a qual via tenersi per provvedere il bisognevole alle proprie famiglie.

***

Onde alleviare alquanto le sofferenze dei bisognosi, il nostro vescovo monsignor Boreggini si fece iniziatore di una sottoscrizione che va coprendosi di firme.

Benchè non possa approvare codesto mezzo di beneficenza, che ridonda a totale vantaggio di coloro i quali hanno il coraggio di esporre le proprie miserie e domandare sollievo, mentre si sa che generalmente non sono costoro che più abbisognano di essere soccorsi, tuttavia non posso che far plauso al degno prelato per la buona idea filantropica.

***

Coll'ultima mia corrispondenza vi annunziavo che la scorsa settimana venne commesso un audace furto a danno dei fratelli Romanengo, negozianti in tessuti.

Ora apprendo che buona parte della merce rubata venne sequestrata in Sampierdarena, e che i tenitori di essa marce vennero arrestati.

È sperabile che stavolta la Polizia abbia avuto buona mano, e che abbia messo veramente le mani sui malfattori.

Ad ogni modo, parte della merce fu ricuperata, ed il già qualcosa.

DAL PIEMONTE.

Da Mondovì, 13. — *Il mercato del Natale.*

Più che un mercato, quello di ieri, cadente del Natale, potrebbe chiamarsi una vera esposizione di bestiame grasso, come poche volte si riesce ad ottenere nelle mostre regionali che talvolta si tengono dalle provincie più ben fornite di bestiame, col vantaggio, pure non tanto comune, di vederlo pressochè tutto venduto con piena soddisfazione sia dei produttori che degli acquisitori.

Si noti che pel rigore eccezionale della stagione, e per la mancanza di coincidenza nei treni-merci della linea di Modane alla stazione di Torino, quest'anno mancarono completamente i compratori esteri, specialmente i francesi e gli svizzeri, che negli anni scorsi facevano gara coi nazionali nell'acquisto dei capi migliori, che trasportavano poi sulle piazze di Lione e di Ginevra, ove sono ricercatissimi.

Anche il mercato settimanale, che ha luogo ogni venerdì, si mantiene ad un'altezza che nessun altro del Piemonte può competergli, particolarmente nelle specie vitelli grassi da macello e maiali, siccome quello che fornisce pressochè tutta la quantità occorrente per l'alimentazione della vicina Torino.

Ministero della Istruzione pubblica.

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a due posti di alunno distributore vacanti nella Biblioteca nazionale di Torino, s'invitano coloro che intendessero aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 dicembre corrente, le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato col R. decreto 20 gennaio 1870, n. 5974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verteranno sopra le materie indicate dall'art. 62 del regolamento sovraccitato.

Roma, 10 dicembre 1879.

Per il ministro: Rezasco.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

1ª Appendice: *Rivista Drammatica.*

Num. 36.

ENTUSIASMI

ROMANZO
DI
ROBERTO SACCHETTI

PARTE SECONDA.

— Istruire il popolo, non divertirlo, — ripeteva a se stesso il giovane prete.

— Bravo, — aveva soggiunto il maestro, — una persona che è ben disposta per to mi diceva la stessa cosa; e, ti riferisco le sue parole, che ora il popolo è agitato da cattive passioni, e che il clero dovrebbe scortarlo alla pratica delle virtù cristiane, e, prima di tutto, alla umiltà; mi consigliò di parlartene. Perchè non tratteresti questo argomento?

— Lo tratterò domani stesso, — soliloquò don Celestino: e i suoi occhi sfavillarono di zelo evangelico; era impaziente di cimentarsi verso la propria coscienza, con un atto di coraggio, della debolezza di cui si credeva colpevole.

— Bene, predica l'umiltà per santo zio adesso; un giorno predicherai per gli altri.

Don Celestino non gli badava più. La sua mente, afferrata l'idea, la stava già svolgendo.

Appena finito il desinare, si era chiuso in camera e aveva pensato a stesso l'abbozzo della sua predica.

Per questo era quella mattina contento di sè.

Doveva aver passata una notte irrequieta; lo scatriva in modo vago e confuso; dei sogni strani lo avevano agitato; non li rammentava, ma gliene era rimasta una sensazione gradita ch'egli rinnasperava involontariamente, una serenità quasi gioconda, senza causa apparente, ma limpidissima.

Fatto sta ch'era di buon umore: la sorella Carolina lo sorprese che canticchiava il *Veni Creator Spiritus*.

Ella venne a recargli la biancheria.

— È sabato oggi, — soliloquò don Celestino, — ed io non ci pensava!

Carolina gli disse che il padre era uscito già per tempissimo, raccomandandogli di non andar fuori e di aspettarlo.

Ma egli doveva uscire assolutamente. Aveva una messa in Duomo, all'altare della Madonna dell'Albero. Il martedì precedente gli avevano ordinati tre servizi divini ad intenzione: e lo scocciano, nel fargli la commissione, aveva aggiunto a bassa voce: « Sa, è per uno dei poveri morti dell'Arcivescovado. » Poi, mentre don Celestino traeva il taccuino per pigliar nota dei giorni che si volevano fissare, una donna s'era fatta innanzi dicendogli:

— Reverendo, non occorre, prenda questo.

E gli aveva porto un biglietto in cui erano scritte in tre caratteri di diversa grandezza:

Sabato, Domenica, **Lunedì.**

Sul rovescio, tracciato colla matita, mezzo svanito, ma ancora intelligibile, un

W. Pio IX.

Nulla di strano: queste parole si udivano e si trovavano continuamente per tutto: eran nulla ed esprimevano tutto: aspirazioni, speranze, — erano, secondo i casi, un saluto, un segno di conforto, di riconoscimento, protesta, sfida, provocazione: i monelli le scarabocchiavano sui muri, specialmente sugli edifizi governativi, gli scolari sui quaderni delle lezioni, i commessi di studio sulla carta sugante dei libri mastri...

Dunque don Celestino uscì.

In istrada si meravigliò che piovesse. Carolina gli aveva messo in mano un ombrello, ma egli, senza riguardo alla sua cappa nuova, non volle aprirlo.

Prima di recarsi alla cattedrale, passò dal suo barbiere, sul Corso.

Per via incontrò molta gente. Faceva una giornataccia umida; veniva giù una acquaruggiola minuta e penetrante; eppure molti camminavano senza ombrello e avevano, gli pareva, un'aria vivace, quasi festosa.

In bottega, cosa strana in sabato, non c'era nessuno. Spedita la bisogna, e alzatosi, don Celestino, nell'estrarre il moccichino, fe' cadere di tasca una carta, quel tal bigliettino.

Un operaio che entrava in quel momento, lo raccolse e, nel restituirglielo, con un sorriso e in tono espressivo, salutò:

— Viva Pio IX!

Poi, ammiccando e abbassata la voce:

— È sabato oggi.

— Da mane a vespro, tutto il giorno... che non è bello, — spiritosò il barbiere.

— Dilluvio, se Dio vuole, — ribattè quell'altro.

Don Celestino s'avviò prestamente al Duomo.

Là, sulla soglia della sacrestia, trovò la donna che gli aveva ordinato la messa, e la salutò dicendo:

— Ci siamo dunque.

E voleva alludere all'appuntamento.

Ma un giovinetto ch'era con lei, chissà cosa inteso, mormorò a fior di labbra:

— Viva Pio IX!

— Benedetto! — rispose sorridendo Don Celestino.

La donna voleva dargli i denari dell'offerta, ma egli li ricusò, pregandola di darli in elemosina.

Ciò gli accadeva di fare sovente assai, senza proposito deliberato, per istinto, per una viva ripugnanza a vendere le sue preghiere.

Suo padre, che da lui trovava tutto ben fatto, con tutto il grandissimo rispetto che aveva per il danaro, si compiaceva di questa sua liberalità e ne faceva dicendo: « Al purgatorio ne fanno molto di più; mio figlio mi compra il paradiso all'ingrosso. »

Don Celestino, vestiti gli abiti del celebrante, s'appressò alla cappella della Madonna dell'Albero; parecchi giovani vi si erano aggruppati e scambiavano, a bassa voce, qualche parola; al mascarone riverenti per dargli il passo.

La cappella era abbrunata per un funerale.

La giornata si rabbuiava sempre più: i pilastri nascondevano il capo nell'ombra della navata.

Don Celestino salì all'altare: il suo volto sereno contrastava colle nere paramenta e colla triste mestizia del luogo e del suo ministerio: aveva il cuore pieno di festività.

Ma quando aperse il messale e vi lesse l'introito della giornata:

— « Ricordati sempre della tua misericordia; perchè i nostri nemici non abbiano ad aver domicilio su noi; liberaci, o Dio d'Israele, da queste nostre angustie, » — fu sorpreso dal senso straziante di questo lamento e più dal tono involontariamente solenne della propria voce, e si formò ad ascoltarne l'eco dentro di sè, come se un altro avesse parlato in vece sua.

Quella mattina il rituale rispondeva in modo singolare all'intimo svolgersi dei suoi sentimenti.

Subito dopo il primo versetto del salmo diceva:

— « A te, o Signore, innalzai l'anima mia, confidando in te, Dio mio, che non avrò ad arrossire. »

E si fermò di nuovo, distratto, pensando che questa confidenza egli non aveva avuta e intierissima; di che dunque si vergognava, perchè arrossire?

Il ministro gli rispose:

— « E non mi soverchiarono i miei nemici. Saranno confusi coloro che commettono iniquità senza motivo. »

Don Celestino involontariamente si voltò.

Quel sagrestano sciancato e zoppo non capiva certo le parole che diceva. Eppure esso non perdevano sulle sue labbra il loro tono fiero e minaccioso di profezia.

Al *Confiteor* il giovane prete si prostrò profondamente, e appoggiata la fronte all'altare, congiunte le mani, recitò la preghiera, accusandosi, davanti a tutta la potestà del cielo, di aver peccato col pensiero, colle parole, colle opere. Non mai egli aveva pronunziata quella formola con maggiore chiarezza di proposito, nemmeno nelle ore dei fanciullesci e primi rimorsi, nei primi turbamenti giovanili nel seminario. Ma mi mea culpa una voce ribelle si levò dal fondo della sua coscienza e disse: — Quale?

Strano: v'erano in lui due persone, l'una convinta e l'altra no; l'una accusava l'altra che si difendeva.

Nella prima egli riconosceva bene se stesso, il proprio passato, il giovinetto che aveva abbracciato con fervore la carriera ecclesiastica come si abbraccia un ideale, e che, acceso d'entusiasmo, aveva attraversato la fredda prigionia dei lunghi anni di preparazione. Ma l'altra era una persona nuova, ignota e preponente, che da qualche tempo gli s'imponeva e gli dava dei pensieri e dei sentimenti diversi da quelli di tutto il suo passato.

(*Continua*).

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE
al presente
ALLOGGIO di nove membri al terzo piano, gas, acqua potabile.
Rivolgersi al portinaio della casa, al 5° piano, in via Doragrossa, N. 3. A.139

DA AFFITTARE
pel 1° aprile 1880
via Bogino, N. 9, vicino a via Po
ALLOGGIO al 3° piano, composto di N. 15 camere, con tre passaggi e due scale, cantine e sottotetti.
NB. Detto alloggio è divisibile in due: uno di 11, l'altro di 4 camere.
Dirigersi al portinaio. A 184

Cercasi d'affittare pel 1° luglio p. v. ed anche prima un **alloggio** di 7 a 8 membri sul prezzo di L. 1000 a 1200, situato nelle vie Lagrange o Carlo Alberto, nel tratto dalla via Maria Vittoria a quella Cavour. Trovandolo conveniente l'inquilino prenderebbe a suo carico le riparazioni occorrenti.
Dirigersi al negozio *A. Borgo*, via *Lagrange*, 8, *Torino*. 4648

DA AFFITTARE
al presente
alloggi al 1° e 2° piano con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per botteghe o laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo, 39. 4591

BIELLA
via Maestra, casa Piatti, grande **BOTTEGA** d'angolo con quattro aperture, magazzino e cantina, da affittarsi al 1° ottobre 1880, con alloggio al primo piano o altro al terzo od anche separatamente.
Rivolgersi al proprietario. 4535

SCUDERIA e 4 piazze con Rimessa e Camerino **da affittare**, via Cavour, 6. 4650

UNA SIGNORA FRANCESE
dà al proprio domicilio lezioni di grammatica, geografia, storia, letteratura e musica. Essa fa un corso speciale di teoria musicale che in pochi mesi insegna a leggere la musica a prima vista. Indirizzarsi alla sig. prof. **Melle**, via Cavour, 9.

Il DIRETTORE della Casa Industriale, Commerciale e Agricola, *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4, avvisa che, col concorso attivo di abile personale ed accurata pubblicità, può con prontezza, prudenza e sicurtà assumere alle richieste di qualunque affare di cui verrà onorato.

NEVRALGIA
EMICRANIA, *Ticchio doloroso*
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0668

AVVISO
M.A. Pedicure e Callista, allievo del fu Bernardino Scala, la quale cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durigioni sotto la pianta dei piedi, ha trasferito il suo domicilio in via Bertola, N. 14, piano 2°, Torino.
NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 4727

Da affittare al presente
via Goito, N. 8
ALLOGGIO al piano terreno, di 2 membri, con acqua potabile. A.198.

DA AFFITTARE
piccolo appartamento con mobiglio e senza, via Alfieri, 22. 4541

DA AFFITTARE
grandioso **Alloggio** di 14 membri, per fine marzo 1880.
Via Arsenale, 33. Dirigersi dal portinaio. 4554

Per mutui attivi e passivi, mediante ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4498

100 Ettolitri di vino
parte vecchio e parte nuovo, e 200 ettolitri di vinello da rendere. Dirigersi dal sig. Coro, via Principe Tommaso, N. 8, Torino. 4339

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIOL intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.*
Rivolgersi dai principali librai. Prezzo lire **Due**. 4327

Propizio pella stagione
Il sottoscritto ha ricevuto delle pantofole per camera e soprascarpe per le signore e viaggiatori, una buona calzatura per tenere caldi i piedi.
Recapito da Anziano Pietro, imballatore, angolo Galleria Natta, Torino. 4606

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesi li. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti e Ossino**, Torino, via Doragrossa, N. 26, piano 1°, Torino.

Vino di tenuta privata
(Collina di Verzuolo) a L. 20, 23 e 26 ogni 50 litri. Via Bertholet, N. 18, dall'1 alle 5 pom. 4193

BIGLIARDO da vendere con o senza i mobili arredanti una sala da biglardo.
Dirigersi al Biglardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

VINI TOSCANI a141
LIQUIDAZIONE
PER [CESSAZIONE DIMINUTA VENDITA
Rufina a L. 1 45
Pomino » 1 60 } *il fiasco.*
Chianti » 1 85
Copiosissimo assortimento di vini vecchi scelti da L. 1 25 a L. 6 cadun fiasco, a seconda della loro qualità e più o meno vecchiezza. — A guarentigia della legittimità e bontà dei generi si possono gustare prima dell'acquisto. L'acquisitore di 20 fiaschi ne avrà uno *gratis*.
I **vini nuovi** si vendono anche a ettolitri e mezzi ettolitri.
Presso il Negozio CANAVESIO, Galleria Subalpina.

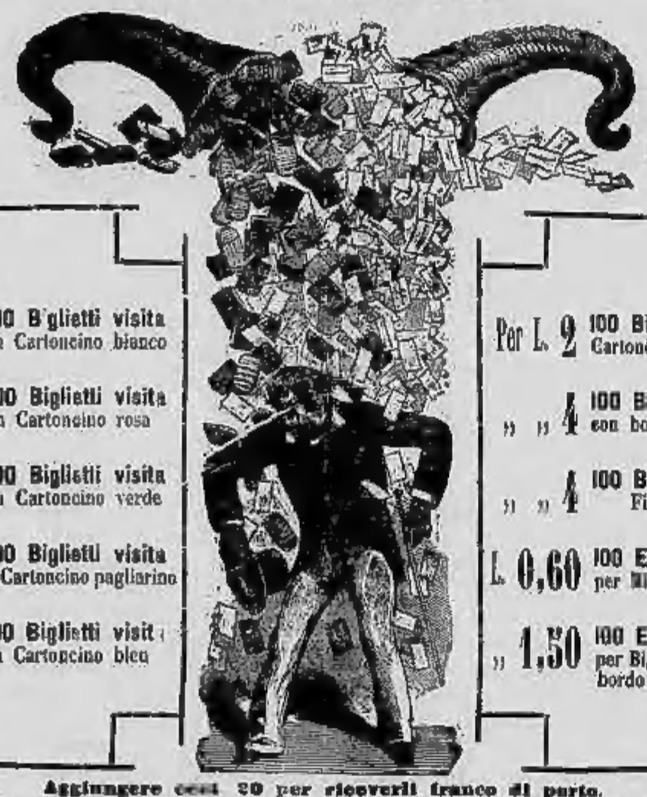
PER PARTE DELLA VENERANDA CONGREGAZIONE
DELL'OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO
Si notifica a chiunque voglia attendere alla seguente impresa, di presentare il partito suggellato nella Segreteria di detto pio Stabilimento fra tutto il 27 corrente mese di dicembre per l'anno 1880.
Si notifica pure che nella stessa Segreteria si potrà avere in ogni giorno la visione dei capitoli condizionali del contratto per la provvista dei seguenti generi:
1. Latte vaccino — 2. Strutto — 3. Salame sotto e crudo — 4. Generi freschi di maiale — 5. Mariuzzo — 6. Pescheria — 7. Polli — 8. Piccioni — 9. Legumi diversi — 10. Farina di grano e di meliga — 11. Zucchero e caffè — 12. Frutta e verdura di diverse qualità — 13. Vino Marsala ettolitri 11 — Vino bianco ettolitri 5 — Asolo ettolitri 6.
Torino, il 12 dicembre 1879.
Per la prefata Veneranda Congregazione
4641 Il Segretario **Avv. ROVERE.**

PER PARTE DELLA VENERANDA CONGREGAZIONE
DELL'OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO
Si notifica a chiunque voglia attendere alla seguente impresa, di presentare il partito suggellato nella Segreteria di detto pio Stabilimento fra tutto il 27 corrente mese di dicembre per l'anno 1880.
Si notifica pure che nella stessa Segreteria si potrà avere in ogni giorno la visione dei capitoli condizionali del contratto per la provvista dei seguenti generi:
1. Tela diverso: cioè per lenzuola, fodrette, pagliericci, camicie, grembiali, asciugamani ed invalti — 2. Coperte di lana — 3. Tela in cotone per cortine — 4. Mantileria — 5. Quatty verde — 6. Lana cardata — 7. Cotone cardato — 8. Rifacimento di materassi — 9. Crine vegetale — 10. Foglie di meliga — 11. Oggetti diversi di majoliche e di terraglia — 12. Scopa — 13. Tela impermeabile — 14. Taffetà giallo — 15. Carlini.
Torino, il 12 dicembre 1879.
Per la prefata Veneranda Congregazione
4642 Il Segretario **Avv. ROVERE.**

Grande Magazzino da Mobili 4647
d'ogni qualità, di *Massimino Bartolomeo*, con provvista di altro straordinario assortimento di **Mobili e Mobiletti di fantasia di prima novità e canestrini** d'ogni genere e prezzo, per regali nelle **FESTE DI NATALE**, con illuminazione a giorno fino alle ore 6 di sera per chi desidera, senza impegno, visitare il Magazzino.
Entrata via Cavour, 17, *Torino* — *Uscita via Ospedale*, 20.

VITA BACHI
GALLERIA SUBALPINA
Grande assortimento in articoli per Regali
ULTIME NOVITA' DI PARIGI, VIENNA E LONDRA
Articoli d'arte, *Faience* artistiche, Bronzi, Porcellane, *Cave-Liqueurs* fantasia, Cristalli, *Nécessaires*, *Albums* novità, Generi religiosi, Candelabri, Pendole.
Specialità in generi di Regalo per Spose.

MAGAZZINI RIUNITI
TORINO — Galleria Industriale Subalpina — TORINO
Approssimandosi le Feste Natalizie e Capo d'anno si annunzia
ECCEZIONALE **L'ENORME** *ECCEZIONALE*
BUON MERCATO DEI BIGLIETTI DI VISITA



Bristol assortiti in colore L. 2 al 100
Caratteri nuovi eleganti 100 in 2 minuti
Per L. 2 100 Biglietti visita su Cartoncino bianco
" " 2 100 Biglietti visita su Cartoncino rosa
" " 2 100 Biglietti visita su Cartoncino verde
" " 2 100 Biglietti visita su Cartoncino pagliarino
" " 2 100 Biglietti visita su Cartoncino blen
Per L. 2 100 Biglietti visita Cartoncino gris-perle
" " 4 100 Biglietti visita con bordo a lutto
" " 4 100 Biglietti visita Firmamento
L. 0,60 100 Enveloppes per Biglietti visita
" 1,50 100 Enveloppes per Biglietti visita con bordo lutto
Aggiungere cent. 20 per ricevere franco di porto.
I signori Comittenti sono pregati di dare le loro ordinazioni in tempo onde eseguirle e spedirle col ritorno del 3° corriere.
TORINO — *Indirizzare lettere e vaglia ai* **MAGAZZINI RIUNITI**, *Galleria Industriale Subalpina* — TORINO

Tipografia Editrice Lombarda
DI F. MENOZZI — MILANO
IN OCCASIONE DELLE PROSSIME
FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO
STRENNE E LIBRI DI DONO — (Nostre Edizioni)

LA GERMANIA
DUEMILA ANNI DI VITA TEDESCA DESCRITTI STORICAMENTE DA GIOVANNI SCHERR
Ed illustrata da classici artisti tedeschi.
DIVISA
Parte 1ª **Germania antica.** | Parte 3ª **Il tempo della Riforma**
» 2ª **Il Medio Evo.** | » 4ª **L'età moderna.**
Uno splendido volume di 615 pagine in foglio, carta China, contenenti finissimi appositamente. Illustrato con 381 incisioni intercalate nel testo, 24 quadri fuori testo e 8 Frontispizi cromotipografici.

EDIZIONI DI LUSSO		EDIZIONI DI GRAN LUSSO	
In Fascicoli	L. 34	In Fascicoli	L. 64
Legata alla Bodoniana	» 38	Legata alla Bodoniana	» 70
» in Tela e Oro	» 40	» in Tela e Oro	» 75

L'EGITTO
descritto da GIORGIO EBERS
ed illustrato con circa 700 incisioni di primari artisti
Volume primo contenente:
Prefazione — L'antica Alessandria — La nuova Alessandria — Attraverso al Delta — Gosen — Menfi e le Piramidi — Cairo, Porzione della Città — Cairo, sotto ai Fatimidi e gli Ejubidi — Cairo, sotto i Sultani Mammalucchi (1250-1517) — Cairo, decadimento e tombe.

EDIZIONI DI LUSSO		EDIZIONI DI GRAN LUSSO	
In Fascicoli	L. 37 50	In Fascicoli	L. 60 —
Legata alla bodoniana	» 42 —	Legata alla bodoniana	» 65 —
» in tela e oro	» 45 —	» in tela e oro	» 60 —

GUSTAVO DORÉ
IL LIBRO DELLE FATE
(40 grandi quadri) — di C. PERRAULT. — (40 grandi quadri)
Uno splendido volume in-4 di pagine 90 su carta China.
Leg. semplice L. 20 - Leg. alla bodoniana L. 22 50 - Leg. in tela e oro L. 25

OMERO

ILIADE	ODISSEA
tradotte da Vincenzo Monti.	*tradotte da* Ippolito Pindemonte
Illustrate con incisioni in legno da primari artisti.	ed illustrate con incisioni da primari artisti.
Milano 1879, in-8 grande di pag. 381.	Milano 1878, in-8 grande di pag. 324
Legatura semplice . . L. 13 50	Legatura semplice . . L. 10 —
» Margherita in rosso di cotone . . » 15 —	» alla bodoniana . » 11 —
» in tela e oro . . » 15 50	» in tela e oro . » 12 —

VIRGILIO
ENEIDE
tradotta da Annibal Caro.
Illustrata con capolavori di Raffaello, Guido Reni, Poussin, ecc.
Leg. semplice L. 10 - Leg. alla bodoniana L. 11 - Leg. in tela e oro L. 12.

STORIA DELL'ITALIA ANTICA
di ATTO VANNUCCI.
Terza edizione accresciuta, corretta e illustrata coi monumenti.
Volumi 4 in-8 grande di pagine 3450 complessive con 804 incisioni.
Prezzo L. 65. Per la legatura alla bodoniana aggiungere L. 4.

P. J. STAHL
La Morale in famiglia
(Lezioni pratiche della vita)
Uno splendido volume in-8 grande illustrato con 41 incisioni.
Leg. semplice L. 3 - Leg. alla bodoniana L. 4. - Leg. in tela e oro L. 5.

VIAGGIO INTORNO AL MONDO
del CONTE DI BRAVOIA
Australia — Giava — Siam — Canton — Pechino — Yeddo — San — Francisco.
Un elegantissimo volume in-8 di pagine 250 con 118 incisioni e 4 carte geografiche.
Legatura semplice L. 9.
» inglese o oro L. 11.

E. MULLER
La giovinezza degli uomini celebri
Unica traduzione autorizzata dall'Autore
Disegni di E. BAYARD.
Un bellissimo volume in-8 di pagine 196, con 25 incisioni

EDIZIONE DI LUSSO	
Legatura semplice	L. 2 50
» alla bodoniana	» 3 50
» tela e oro	» 5 —
EDIZIONE DI GRAN LUSSO	
Legatura semplice	L. 3 75
» alla bodoniana	» 4 50
» tela e oro	» 6 —

OPERE LEGATE IN TELA E FREGI IN ORO
Viaggi Straordinari di G. VERNE
Edizione in-8 illustrata.
Dalla Terra alla Luna e intorno alla Luna . . L. 6 75
Viaggio al centro della Terra » 5 —
Ventimila leghe sotto ai Mari » 6 —
Avventure del Capitano Hatteras » 8 —
Il Paese delle Pellicole. » 5 —
Cinque settimane in Pallone » 6 —
I Figli del capitano Grant » 10 —
Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Una Città galleggiante e I visitatori di blocco . . . » 7 50
L'Isola Misteriosa . . » 11 —
Il 500 milioni della Begum L. 3 —
Il Chancellor — Martino Paz — Un episodio del Terrore — Un sapriccio del dottor Ox — Mastro Zacearia — Un dramma in aria — Il Capitano della *Giovane Audita* — Un'ascensione al Monte Bianco . . . » 15 —
Michele Strogoff . . » 6 —
Attraverso il Mondo Solare » 6 50
La India Nera . . » 5 —
Un capitano di 15 anni. » 5 —
Scoperta della Terra . » 9 —
Edizione Economica in-16 illustrata.
Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Il dottor Ox — Mastro Zacearia — Un dramma in aria . L. 2 50
Michele Strogoff — Un dramma al Messico . . » 3 50
Il Chancellor — Martino Paz — Il Conte di Chantelcinco 2 50
Il Paese delle Pellicole. » 4 10
Dalla Terra alla Luna — Intorno alla Luna . . » 2 50
Cinque settimane in Pallone — Il Capitano della *Giovane* . . . » 11 —
Ardita — I Visitatori di blocco — Un'Ascensione al Monte Bianco . . L. 4 25
Viaggio al centro della Terra — Una Città galleggiante » 2 50
Avventure del Capitano Hatteras . . . » 4 25
Ventimila leghe sotto ai Mari » 4 25
L'Isola Misteriosa . . » 5 50
I Figli del Capitano Grant » 6 —
Attraverso il Mondo Solare » 4 10
La India Nera . . » 2 40
Un Capitano di 15 anni. » 4 —
— I Pattini d'argento . » 6 50
Avventure di Terra e di Mare.
Edizione in-8 illustrata.
Mayne-Reid Capitano. — I giovani Schiavi — I Naufraghi dell'Isola Sormoo L. 6 30
— Goglielmo il Moro — Il Deserto d'acqua nella Foresta . . . » 6 70
— La Sorella perduta — L'Abitazione nel Deserto . » 6 50
— I Piantatori della Giamaica — I Prigionieri nella Valle » 6 75
— Le due Figlie dello Squatter — I Cacciatori di Giraffe » 6 20
— Gli Esiliati nella Foresta — I Giovani viaggiatori » 6 50
Mayne-Reid. — La Mesa — Un Viaggio albino . . L. 6 10
Sandeau G. — La Rupe del Gabbiani . . . L. 4 90
Malot H. — Avventure di Romain Kalbris. Edizione di lusso » 4 50
Edizione di gran lusso » 6 50
Chanel P. — Avventure d'una famiglia nei Vosgi. Edizione di lusso . . » 4 50
Edizione di gran lusso » 5 —
Biart. — Avventure d'un Naturalista al Messico . » 7 —
— Un viaggio involontario » 4 50
Séguin. — Il Robinson nero » 4 50
Romanzi e Racconti Contemporanei.
Cadorna Viani. — L'amico del Popolo . . L. 3 50
De Amicis E. — Pagine sparse » 4 —
Farina S. — Il tesoro di Donalina . . . » 5 —
— Capelli Ricci . . » 5 —
Farina S. — Dalla Spuma del Mare . . . L. 4 —
— Racconti e Scene . » 3 —
Lioy. — Chi dura vince » 3 50
Sangiorgi. — Primi saziti » 5 —
Bonfadini. — Povera Marta » 4 —
FARINA S. - Amor bendato; edizione signorile riccamente illustrata in-12°, legatura di gran lusso L. 5
Diversi.
Edizione in-8 illustrata.
Renaud G. — La Botanica di mia figlia. Edizione di lusso L. 5 50
Edizione di gran lusso » 7 —
Muller E. — La giovinezza degli uomini celebri. Edizione di lusso . . » 5 —
Edizione di gran lusso » 5 50
Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi . . . » 4 50
Beauvoir. — Viaggio intorno al mondo . . . » 11 —
Violet-Le-Duc. — Storia dell'abitazione umana e Parchers e Margottin — Le Apposizioni famose L. 3 50
Colomb. — I milioni d'uno Zio dalle Indie . » 4 —
Toussenel P. — Le spirito degli Animali . . » 4 —
Stahl A. J. — La morale in famiglia. . . . » 5 —
— I Pattini d'argento . » 6 50
Biblioteca illustrata della signorina Mimì e di suo cugino Carlocchio.
Edizione in-8 di gran lusso — Legatura alla Bodoniana.
PER LA PRIMA ETA'
L'Alfabeto della sig.na Mimì L. 2 50
L'Aritmetica della sig.na Mimì » 3 —
I Comandamenti del nonno » 3 —
La Grammatica della signorina Mimì . . . » 2 50
La signorina Mimì . . L. 2 —
Il Compleanno della signorina Mimì . . . » 2 —
Le Scene fanciullesche . » 2 —
I Piccoli Uomini . . » 3 —
Viaggio di scoperta della signorina Mimì . . L. 3 —
La sig.na Mimì in campagna » 3 —
PER LA SECONDA ETA'
La giornata della signorina Mimì . . . L. 3 —
Le buone idee della signorina Mimì . . . L. 3 —
Il Tiranneito . . . » 2 —
Pierrot alla scuola . . » 3 —

PER TUTTE LE ETA'

	Ediz. di lusso	Ediz. di gran lusso
Muller E. — La giovinezza degli uomini celebri	L. 3 50	L. 4 50
Chanel P. — Avventure di una famiglia nei Vosgi	» 3 —	» 4 —
Stahl P. J. — I Pattini d'argento	» 4 50	» 5 50
Colomb. — I milioni d'uno Zio dalle Indie, ossia Due Madri	» 4 —	» 5 —
Renaud — La Botanica di mia figlia	» 4 —	» 5 —
Malot G. — Le avventure di Romain Kalbris	» 4 —	» 5 —
Sandeau G. — La rupe dei Gabbiani	» 4 —	—
Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi, ossero Il piccolo Re	» 3 50	» 4 50
Séguin. — Il Robinson Nero	» 3 50	—
Stahl P. J. — La Morale in famiglia	» 4 —	—
Biart L. — I due Amici	» 3 50	—
Candèze E. — Avventure d'un Grillo	» 3 50	—
Scioscioso A. — Una famiglia durante la guerra 1870-71	» 3 50	—
Daudet. — Storia d'un Fanciullo	» 5 —	—

Opere in legatura **MANCHESTA** *in vasto assortimento*

E. CASTELNUOVO
IL QUADERNO DELLA ZIA
NOVELLA
Milano, in-16° di pagine 388, L. 4.

COLLINS e FEUILLET
LA DONNA DEI SOGNI
LO SPETTRO DI YAGO
IL MALE IRRIMEDIABILE
IL CASO DI COSCIENZA
Milano, in-16° di pagine 367, L. 4.

EDMONDO DE AMICIS
PAGINE SPARSE
QUINTA EDIZIONE
Milano, in-16° di pagine 274, L. 4.

PETRUCCELLI DELLA GATTINA
LE LARVE DI PARIGI
ROMANZO
Milano, in-16° di pagine 336, L. 5.

S. FARINA
DALLA SPUMA DEL MARE
SECONDA EDIZIONE
Milano, in-16° . . . . L. 4.

I. U. TARCHETTI
STORIA DI UN IDEALE
Frammento delle Memorie - Storia di una grande
PARISINA
Ha fatto bianco e ha fatto nero
Milano, in-16° di pagine 402, L. 4 50.

GRÉVILLE e SANDEAU
MADDALENA
DOSIA
Milano, in-16° di pagine 396, L. 4.

B. BONFADINI
POVERA MARTA!
Romanzo contemporaneo
Milano, in-16° di pagine 240, L. 3.

INCANTO VOLONTARIO
degli effetti mobili del *Caffè-Birreria Castelli* in Torino, sull'angolo delle vie Roma ed Arcivescovado,
mercoledì 17 dicembre, e successivi giorni, alle ore solite, per contanti.
Notaio Estim. C. Cagna Giovan.
N.B. **Da affittare** il grandioso locale di metri quadrati 250 circa, oltre vari spaziosi sotterranei. 4645

INCANTO PER DECESSO
del fu **Casalegno Luigi**, fabbricante di mobili, corso Vittorio Emanuele, N. 86, già viale del Re.
Martedì, 16 dicembre, in Torino, dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., farà seguito alla vendita di tutti i mobili ad uso appartamento ed ufficio, stati inventariati al primo incanto, fra cui eleganti buffetti scolturati, tavole a *consoles*, guardarobe, tavole, armadi a specchio, letti diversi, sloleonghe ferro vinto, ecc. ecc., al miglior offerente e pronti contanti.
N. Forchero, perito estimatore.

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 16, Torino, avvisa la messa in vendita di **100,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. 2 caduna.
Deposito *Parte di Napoli sopraffine.* A. 136

Giardino d'Infanzia
per i bambini d'ambo i sessi da 1 a 6 anni.
Prezzo della pensione L. 25 mensili, a Orbassano (Torinese), casa libera
NB. Per più ampie informazioni dirigersi in Torino, al Caffè *Milanese* e *Caffè Durando*, dove si trovano i prospetti ed anche gli *Omnibus* che fanno il servizio regolare tutti i giorni. 921

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI
A. BUSCO
Torino — 8, via Lagrange, 8 — Torino
Grande assortimento di Scialli a Punta Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, *Crêpes*, Cravatte, *Pompons*, Velluti, *Grenadine*, Guanti, Busti.
VELI PER NOZZE E COMUNIONE, ARTICOLI RELATIVI
Nastri novità: *Dentelles bretonnes, Foulards, Fichus* d'ogni genere.
Ultime novità: *Dentelles vieux point de Languedoc.* 4701

Farmacia della R. Certosa-Collegno
CONSERVA PETTORALE. Sovrano rimedio contro le bronchiti tossi ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Deposito in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta, già Depanis, via Roma, vicino a piazza Castello (ove trovansi pure tutti i prodotti della nostra Farmacia), e nelle farmacie Madonna degli Angeli, Giordano, Podio, Viglino, Calandra, Viale, Mercandino, Boggio, Lamberti, Grosso, Avviano e Carelli.
AVVERTENZA. — Da qualche anno si spaccia, coll'aiuto di sampolioni annunci, dalla conserva sotto il nome di « Vera della R. Certosa di Collegno » che nulla ha di comune colla conserva pettorale preparata unicamente nella Farmacia della R. Certosa. Onde evitare tali dannose imitazioni, adigasi su ogni vasetto il timbro portante l'arma speciale della Certosa e la firma del Direttore della farmacia. — Non vendesi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 4. A. 130

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SS. MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalla prima autorità medica essere infinitamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
☞ Si vende SOLTANTO in bottiglie rivestite Fuga capsula portante il sigillo e la firma del Dr. DE JONGH, come pure la firma ANSAR, HARFORD & Co.—*Guardarsi dalle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.
Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.
Deposito in Torino presso **Comotti e Gnudolfi**, via Bogino, 15-bis. 4601

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.
(Sources Vivaraises)
LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.
Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.
Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via delle Sale, 10, angolo di via S. Paola. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91
Vendita in Torino nelle droghería Gaetano Pad[illegible]glio, Pietro Paluan e Cerruti. Prezzo successore. 4781

Torino — Tip. Roux e Favale.

Anno XIII. TORINO, Lunedì 15 Dicembre 1879 Num. 345.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Condizioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 95
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 14 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 4 2 1 — — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino 20 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consecutivi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di cui non sia annessa direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunci e commissioni a pagamento che le vengono inviati.

SCADENZA 15 DICEMBRE.

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I nuovi *associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dall'1 alle 4 pom. dalla stazione di Torino.

Condizioni d'associazione — Per la *Gazzetta Piemontese* o la *Gazzetta Letteraria* insieme:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 15 DICEMBRE 1879.

L'ANNO 1879

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO

Febbraio.

(Estero).

Fatte le nomine di Grévy a presidente della Repubblica e di Gambetta a presidente della Camera, il ministro Dufaure compreso che non avrebbe potuto andare innanzi senza fare importanti concessioni contrarie alle sue convinzioni. Egli stesso pronunciò pel primo la frase: « A nuova situazione uomini nuovi, » e si dimise. Grévy incaricò Waddington, ministro degli esteri, di formare il nuovo Gabinetto.

Waddington non fece che un *replâtrage*, o, come si dice da noi, un rimpasto. Conservò Marcère all'interno, Say alle finanze, Freycinet ai lavori pubblici. I nuovi ministri furono: Lereyer alla giustizia e culti; Giulio Ferry all'istruzione; Greuley alla guerra; Jauréguiberry alla marina; Lepère al commercio. Alcuni giorni dopo fu creato il Ministero delle poste e telegrafi: Cochery ne fu il titolare.

Il giorno 6 fu fatto a Versailles il primo messaggio di Grévy. Il nuovo Presidente prometteva di non entrare mai in lotta colla volontà nazionale. Promise che la Repubblica sarebbe servita da funzionari che non fossero nè suoi nemici, nè suoi detrattori; che il Governo sarebbe stato liberale e giusto per tutti.

Louis Blanc domandò immediatamente che fosse messa all'ordine del giorno la questione dell'amnistia ai comunardi.

Il giorno 8, ricevendo il Corpo diplomatico, Grévy diceva essere le relazioni della Francia eccellenti con tutte le Potenze, ed assicurava che il Governo della Repubblica avrebbe fatto tutto il possibile per consolidarle. A questa promessa la Francia finora non venne meno, salvochè vi fu ben poca cordialità nelle sue relazioni coll'Italia.

Secondo le esigenze della Maggioranza, si cominciò per introdurre dei grandi cambiamenti nei comandi dei corpi d'esercito e nelle procure generali. Quindi siccome si insisteva assai sulla questione dell'amnistia, il ministro Marcère lesse il giorno 11 alla Camera un progetto per sciogliere la questione.

Il progetto di Marcère accordava la amnistia a tutti i condannati che fossero già liberati o che fossero stati o fossero per essere graziati dal presidente della Repubblica nel termine di tre mesi dalla promulgazione della legge.

Le pene pronunciate in contumacia pei fatti relativi alla Comune potevano essere condonate in via di grazia. Non vi era dunque vera amnistia fuorchè per quelli che fossero graziati entro tre mesi dalla votazione della legge. Gli altri non sarebbero stati che graziati, cioè non avrebbero riacquistato i diritti politici.

Mentre questo progetto andava esaminandosi negli uffizi, che vi si mostravano favorevoli ad onta dello strepito dei radicali, Grévy invitava il Municipio di Parigi alla prudenza ed alla moderazione, facendo notare che la popolazione provinciale e rurale era facile a spaventarsi. E Gambetta diceva agli elettori di Belleville che bisognava continuare ad essere uomini savi, di buon senso, e di *opportunità*.

La Commissione del Parlamento accettò, salvo qualche non importante modificazione, il progetto d'amnistia redatto da Marcère. La Camera dei deputati lo approvò con 349 voti contro 93.

Vennero quindi mandati ambasciatori repubblicani a Londra, Pietroburgo e Vienna.

Il 20 Waddington dichiarava in una riunione d'industriali che il Governo avrebbe combattuta qualsiasi proposta tendente a mettere in istato d'accusa i ministri del 16 maggio.

Il mese si chiuse colla approvazione della legge di amnistia al Senato, e con un grave scandalo per la questione della conversione della rendita. Si era dato ufficiosamente per certo che la conversione sarebbe stata fatta e poi ufficialmente lo si negò in Parlamento. Fra la asserzione e la smentita trascorsero cinque giorni, durante i quali si fecero operazioni che furono causa di ingenti perdite. Lèon Say fu vivamente biasimato pel suo contegno.

∴

Il primo giorno del mese giunse al *Daily News* la notizia che l'emiro Scir-Alì era morto durante il suo viaggio pel Turkestan. Nello stesso tempo giunse dal Capo la notizia che gli Inglesi avevano aperto la guerra contro i Zulù entrando nel loro territorio col varcare i fiumi di Nulgona e Tugala.

La notizia della morte di Scir-Alì, dopo molte contestazioni e la pubblicazione di diverse versioni, fu confermata. L'antico emiro era morto per avere trascurata una piaga in una gamba. Frattanto in tutto l'Afganistan organizzavasi la resistenza contro gli Inglesi, i quali dovevano pagare somme ingenti per assicurarsi le tribù indipendenti della frontiera dei monti Suleiman.

La guerra del Zululand non fu fortunata per gli Inglesi, i quali furono sconfitti dai Zulù sul fiume Tugela. Il Gabinetto inglese dovette pensare a mandare dei rinforzi al Capo e frattanto sospendere la guerra, limitandosi a difendere la colonia del Natal.

Alla Camera dei Comuni non si fece che discutere tutto il mese sulle faccende dell'Afganistan, del Zululand e dell'Egitto. L'Opposizione fece vivacissime critiche al Governo pel suo imperialismo ed il suo spirito invadente. Il Governo se ne difese affermando la necessità di stabilire il prestigio inglese in Asia ed Africa.

Verso la fine del mese si annunciò che il principe Napoleone, figlio di Napoleone III, aveva deciso di recarsi a Natal per seguire gl'Inglesi nella guerra del Zululand. Egli partì difatti il 27 insieme ai rinforzi inglesi.

Lo stesso giorno il ministro Northcote domandò alla Camera dei Comuni un credito di 1,500,000 sterline per la guerra del Zululand. Il credito fu concesso il giorno seguente.

Si annunciò che nel marzo la Regina Vittoria avrebbe fatto un viaggio in Italia.

∴

Come nei primi giorni del mese la notizia di una importante convenzione conchiusa fra la Germania e l'Austria: questa riuniva a far valere la clausola dell'art. 5° del trattato di Praga, che faceva dipendere la retrocessione dello Schleswig settentrionale da un plebiscito. La notizia era vera, giacchè il giorno 4 il *Monitore dell'Impero* a Berlino pubblicò il testo della convenzione. Questa pubblicazione fece grande effetto in Austria, Germania, Inghilterra, Francia e Danimarca. Essa dimostrava che una perfetta intelligenza esisteva fra la Germania e l'Austria e che le reminiscenze del passato venivano cancellate.

Il discorso del Trono, letto il giorno 13 al Reichstag di Berlino, accennava alla necessità di ritornare alla politica doganale abbandonata parzialmente dopo il 1865, ed annunziava parecchi progetti, fra cui quello tanto temuto e discusso in anticipazione sui diritti disciplinari del Reichstag.

Il Governo domandò al Reichstag la facoltà di procedere contro i due deputati socialisti Fritsche e Hasselmann. Il Parlamento respinse la domanda.

Il 24 morì il celebre generale Roon, stato per tanti anni ministro della guerra di Prussia. Fu il vero organizzatore dell'esercito prussiano.

∴

La crisi ministeriale che durava in Austria da parecchi mesi, fu risolta col ritiro di Auersperg e di Unger e colla nomina di Stremayr a presidente del Ministero e Taaffe a ministro dell'interno. Si previde però tosto che neppure quel Ministero così raccomciato avrebbe durato molto. Questo Ministero raccomandò al Parlamento l'approvazione dei progetti annessi al trattato di Berlino.

A Serajevo ebbe luogo il processo degli assassini del console italiano Perroni. Essi furono condannati a morte.

∴

La Russia imperversò in parte durante tutto il mese. Si aumentarono i cordoni sanitari. Una Commissione sanitaria europea visitò i luoghi infetti. Il generale Loris-Melikof ebbe i pieni poteri per domare e circoscrivere il flagello.

Il 21 fu assassinato dai nihilisti a Kharkof il governatore, principe Krapotkin.

∴

Il 5 ebbe luogo a Elvas un convegno fra il Re di Portogallo ed il Re di Spagna. Fu però semplicemente un atto di amicizia e basa violato, giacchè non se ne vide finora alcuna conseguenza.

Il 25 sbarcò a Elvas il generale Martinez Campos, reduce da Cuba, che aveva pacificata. Sapevasi che il generale avrebbe tosto rappresentato una parte politica importante in Ispagna.

∴

La sera dell'8 febbraio veniva finalmente firmato a Costantinopoli il trattato russo-turco. Le sgombero dei Russi doveva incominciare il domani e terminare entro 35 giorni. L'indennità ai Russi era fissata in 802 milioni e mezzo.

Lo stesso giorno annunciavasi conchiusa una convenzione colla quale l'Inghilterra comperava tutti i beni dello Stato in Cipro. Il Sultano conservava soltanto i suoi beni patrimoniali.

Incominciarono verso la metà di questo mese i lavori della Commissione europea per la riorganizzazione della Rumelia.

La questione dei confini bulgaro-rumeni in Dobrugia diede luogo a vivacissime discussioni a motivo del punto contestato di Arab-Tabiah presso Silistria. Vi fu perfino un momento in cui si temette che fosse per iscoppiare una guerra fra la Russia e la Rumenia. Le Potenze intervennero, ed interposero i loro amichevoli uffici.

Il 28 fu aperta a Tirnova dal principe Dondukof-Korsakof, commissario russo, la prima Assemblea bulgara. Si discusse in primo luogo la questione della ammessione dei delegati rumeli colla Skupcina, che fu risolta in senso contrario ai Rumeli, e si passò quindi alla discussione dello statuto organico redatto dallo Tzar.

Durante tutto il mese vi furono dei torbidi in Rumelia ove volevasi preparare una immatura unione alla Bulgaria. Si accusò la Russia di fomentare tale subbuglio, quantunque i Russi eseguissero abbastanza fedelmente i trattati.

ITALIA

CORRIERE DI NAPOLI.

La neve ed il sole — Freddo e caldo — Ancora dei vice-sindaci — Un meeting — Passato e presente — Sempre lo sciopero — Misure poliziesche — Il servizio cumulativo — Divisione della città — Giorno e notte — Partenza di Cossa — Sempre Cecilia.

(Nicola Lazzaro) — 12 dicembre. — La neve, ed in proporzioni straordinarie per il nostro clima, ha visitato anche noi. Un bel mattino dei primi di questa settimana ci levammo ed un lenzuolo candido e netto copriva i tetti e le vie. Tutte le montagne del golfo sembravano dei mucchi di ghiaccio. Se il placido mezzogiorno del mare non avesse fatto larga divisione fra la neve sui monti del continente e l'altra sui monti delle isole, avremmo avuto lo spettacolo più splendido, più interessante. Ed oggi la neve è sempre su per le alture, ma affatto nella città. Si mantenne appena un giorno e si liquefece lasciandoci dei giorni bellissimi, sebbene rigidi. Non crediate però che il freddo sia stato forte. Una sola notte il termometro ha segnato due gradi sotto zero, ma altra segnò zero e la neve restò sopra lo zero. Durante il giorno varia dall'uno ai sei di caldo ed accenna sempre a farsi maggiore.

Come vedete, vi è una certa differenza coi 13 gradi sotto zero che avete avuto costì. Ciò significa che resta costante la differenza di temperatura fra l'alta e la bassa Italia.

Ma la neve che cadde su Napoli fu il residuo della moltissima caduta negli Appennini. Per due giorni la ferrata Napoli-Foggia restò interrottata ed il treno chiuso fra la neve in modo da non poterci più muovere. Però da ieri tutto è ritornato in ordine. Fa sempre un po' freddiccio, ma via, è più che tollerabile, è anzi salutifero. Poi il sole splende vivissimo ed ai suoi raggi il termometro sale presto.

∴

La questione dei vice-sindaci minaccia avere un seguito. Non per parte del Municipio, ma di un gruppo d'elettori. Come vi scrissi, il sindaco e la Giunta non credettero di dimettersi per appoggiare i reietti della Prefettura. Furono nominati altri quattro assessori a vice-sindaci e credo oggi il prefetto respingerà la nomina al Municipio munito di sua approvazione! E si che fra i quattro nuovi ve n'è qualcuno che non brilla per liberalismo. Tuttavia sarà accettato, perchè dall'onorevole Fasciotti si vuol provare che egli non ha fatto quistione politica, ma quistione d'illegale agitazione elettorale.

Per alcuni credo abbia avuto ragione, per altri mi pongo di no.

In ogni modo era nel suo diritto e mi sembra strano il *meeting* che si vuol provocare per pedonomi, allo scopo di protestare contro l'operato suo. (*)

Alla testa del Comizio vi è il Comitato centrale delle quattro Associazioni riunite, cioè *Costituzionale*, *Interessi economici*, *Commercio* e *Nazionale*; lo stesso Comitato che fece le ultime elezioni e riportò la splendida vittoria che sapete.

Tuttavia il Comitato dovrebbe ben sapere che se il Paese lo seguì ai comizi, ciò dovettero a più cause e non ultima a quella dell'*eco* sulla dell'on. Nicotera.

Oggi la situazione è ben cangiata. Moltissimi che votarono per l'attuale amministrazione, sperando trovar degli uomini che non facessero politica e pensassero a rimediare al male altrui, s'accorgono d'essersi ingannati, e domattina se avessimo delle nuove elezioni si voterebbe ben differentemente.

∴

Abbiamo sempre lo sciopero degli operai tipografi. Ieri l'altro sembrava vicino a terminare, mercè un equo componimento, ma si meglio si rincrudelì. Il questore, — che non è forte nel trovare i suoi rimedi, — dopo di aver parlato molto ed inutilmente ora con questi ed ora con quegli, ha deferito al potere giudiziario i componenti la presidenza e la Commissione direttrice della Società dei tipografi, accusandoli di *concerto colpevole di sciopero ed istigazione a commetterlo.*

Ha chiesto al procuratore del Re il mandato di poter procedere all'arresto dei surriferiti membri, ma mi si assicura che il procuratore del Re non abbia voluto accordarlo, perchè non ha trovato nei fatti gli estremi da legittimare l'azione; forse l'autorità politica finirà, ma ritengo a torto, giacchè parmi che non si possa procedere — legalmente — contro gli scioperanti finchè non provocano disordini o non proibiscono, con minaccie e vie di fatto, agli altri di lavorare.

Ed è necessità e giustizia dirlo. Finora gli scioperanti si sono tenuti in una linea di condotta corretta e legale. Capisco che si va per i quindici giorni, e la loro mancanza al lavoro muove a molti interessi; ma d'altra parte perchè i colpiti, anzichè resistere ostinatamente, non cercano venire ad una transazione? A mio credere avrebbero già dovuto farlo.

∴

Per non lasciare il campo della pubblica sicurezza, vi annunzio che in Napoli si attuerà subito il servizio cumulativo, giusta il prescritto del ministro Villa in *articolo mortis*. Credo che la nostra città sarà la prima ad organizzare il servizio cumulativo. Vi prenderanno parte settecento agenti, cioè 300 guardie municipali, 200 di pubblica sicurezza e 100 carabinieri.

Dalla mezzanotte alle 8 del mattino, che sono le ore più importanti, il servizio resta affidato, come ora, alle guardie di pubblica sicurezza ed ai carabinieri. Il quindi solo per sedici ore del giorno che si fa la cumulazione.

La città verrà divisa in 45 rioni, ognuno dei quali sarà perlustrato e custodito da due guardie municipali, due guardie di P. S. e due carabinieri, sicchè sei agenti saranno sempre nel rione e ne tuteleranno l'ordine e l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, siano questi municipali o generali.

Tuttavia non si ricorrerà di un sol colpo al nuovo sistema. Lunedì, 15, si attuerà per la sezione San Ferdinando, la quale è divisa in quattro rioni. Il risultato che se ne otterrà, stabilirà il futuro.

∴

Ed in attesa di questa vi mando la partenza di Pietro Cossa. Egli ci ha lasciati ieri a sera dopo aver assistito a due trionfi consecutivi. Il successo che la *Cecilia* ebbe la prima sera fu riconfermato nelle rappresentazioni seguenti, anche per il fatto che la esecuzione, sempre restando inferiore al lavoro, migliorò alquanto. Questa sera si replica ancora per la 5ª volta e il pubblico vi accorre numeroso, la qual cosa dimostra come parte della nostra critica abbia avuto troppa fretta nel giudicare malamente, e forse anche aggrammente la *Cecilia*.

Degli altri teatri nulla di nuovo. Si spera per domani sera la prima della *Mignon*, ma è stata rimandata a mercoledì prossimo.

Anche l'apertura del San Carlo ha subito un ritardo e dalle informazioni che ho, posso dire che la parte del *Massimo* non si aprirà prima del 18 o 20.

(*) Un telegramma ci avvisava che il *meeting* non avrebbe più luogo. (*N. d. D.*)

DA SAVONA.

Condotta d'acqua potabile — Mali e rimedi — Un vescovo filantropo — Scoperta di oggetti derubati.

(M.) — 13 dicembre. — È noto che Savona, specialmente nelle epoche di siccità, difetta d'acqua e che la popolazione è costretta, per procurarsela, a subire sacrifizi non pochi, e a comperarla persino.

Or fan tre anni, per provvedere ai bisogni della cittadinanza, si fa costrutti ad aprire diversi pozzi sulle principali piazze, onde attingervi ai ripagnoli sottostanti. Ma detti pozzi, muniti di parapetti in legno, sono poco decorosi per le nostre piazze più belle, e del resto riescivano malamente a provvedere ai bisogni del Savonesi.

Da gran tempo era stato presentato progetto di provvedere acqua potabile, facile a farsi pervenire in città dalle vicine alture di San Bartolomeo; ma, benchè si riconoscesse di quanta necessità fosse, detta pratica venne trascurata e rimandata da una volta all'altra.

Ora finalmente sembra abbiasi volontà di farla finita, poichè nell'ultima seduta della settimana in corso, il Consiglio, interpellato in proposito, diede facoltà all'ingegnere Cassinis di fare le necessarie pratiche presso il Governo onde ottenere autorizzazione d'incanalamento di detta acqua e condurla in Savona, promettendo che da parte sua esso Consiglio avrebbe fatto ogni passo perchè il sullodato ingegnere ottenga l'intento.

∴

Altra deliberazione di qualche importanza presa ieri dal Consiglio nella medesima seduta.

In vista della miseria in cui giace parte della classe operaia per mancanza di lavoro, un consigliere propose di far eseguire quei lavori che il Consiglio diggià decretò da qualche tempo, e che fino ad ora rimasero sospesi.

La proposta venne favorevolmente accolta dagli amministratori presenti. Ed era ora si ha che a far voti che venga immediatamente messa mano a detti lavori, poichè molti sono coloro i quali non sanno a qual via tendere per provvedere il bisognevole alla propria famiglia.

∴

Onde alleviare alquanto le sofferenze dei bisognosi, il nostro vescovo monsignor Borasgini si fece iniziatore di una sottoscrizione che va coprendosi di firme.

Benchè non possa approvare onninamente siffatto genere di beneficenza, che ridonda a totale vantaggio di coloro i quali hanno il coraggio di esporre la propria miseria e domandare sull'uscio, mentre si sa che generalmente non sono costoro che più abbisognano di essere soccorsi, tuttavia non posso che far plauso al degno prelato per la buona idea filantropica.

∴

Coll'ultima mia corrispondenza vi annunziavo che la scorsa settimana venne commesso un audace furto a danno dei fratelli Romanengo, negozianti in tessuti.

Ora apprendo che buona parte della merce rubata venne sequestrata in Sampierdarena, e che i ladri di essa merce restano arrestati.

È sperabile che stavolta la Polizia abbia avuto buon naso, e che abbia messo veramente le mani sui malfattori.

Ad ogni modo, parte della merce fu riconquistata, ed è già qualcosa.

DAL PIEMONTE.

Da Moncalieri, 13. — *Il mercato del Natale.*

Più che un mercato, quello di ieri, così detto del Natale, potrebbe chiamarsi una vera esposizione di bestiame grasso, come poche volte si riesce ad ottenere nelle nostre regionali che talvolta si tengono dalle provinciali più ben fornite di bestiame, col vantaggio, pure non tanto comune, di vederlo pressochè tutto venduto con piena soddisfazione sia dei produttori che degli acquisitori.

Si noti che pel rigore eccezionale della stagione, e per la mancanza di coincidenze nei treni-merci colla linea di Modane alla stazione di Torino, quest'anno mancarono completamente i compratori esteri, specialmente i francesi e gli svizzeri, che negli anni scorsi facevano gara coi nazionali nell'acquisto dei capi migliori, che trasportavano poi nelle piazze di Lione e di Ginevra, ove sono ricercatissimi.

Anche il mercato settimanale, che ha luogo ogni venerdì, si mantiene ad un'altezza che nessun altro del Piemonte può competergli, particolarmente nella specie vitelli grassi da macello e maiali, siccome quello che fornisce pressochè tutta la quantità occorrente per l'alimentazione della vicina Torino.

Ministero della istruzione pubblica.

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a due posti di almeno distributore vacanti nella Biblioteca nazionale di Torino, s'invitano coloro che intendessero aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 dicembre corrente, le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato col R. decreto 20 gennaio 1870, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami avranno principio sopra la materia indicata dall'art. 62 del regolamento sovraindicato.

Roma, 10 dicembre 1879.

Per il ministro: Renazco.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª Appendice: *Rivista Drammatica.*

Num. 34.

ENTUSIASMI

ROMANZO
DI
ROBERTO SACCHETTI

PARTE SECONDA.

— Istruire il popolo, non divertirlo, — ripetevasi a se stesso il giovane prete.

— Bravo, — aveva soggiunto il maestro, — una persona che è ben disposta per te mi diceva la stessa cosa; e, ti riferisco le sue parole, che ora il popolo è agitato da cattive passioni, e che il clero dovrebbe esortarlo alla pratica delle virtù cristiane, e, prima di tutto, alla umiltà; mi consigliò di parlartene. Perchè non tratteresti questo argomento?

— Lo tratterò domani stesso, — esclamò don Celestino: e i suoi occhi sfavillarono di zelo evangelico; era impaziente di adibirsi verso la propria coscienza, con un atto di coraggio, della debolezza di cui si credeva colpevole.

— Bene, predica l'umiltà per conto tuo adesso; un giorno predicherai per gli altri.

Don Celestino non gli badava più. La sua mente, afferrata l'idea, la stava già svolgendo.

Appena finito il desinare, si era chiuso in camera e aveva pensato e steso l'abbozzo della sua predica.

Per questo era quella mattina contento di sè.

Doveva aver passata una notte irrequieta; lo sentiva in modo vago e confuso; dei sogni strani lo avevano agitato; non li rammentava, ma gliene era rimasta una sensazione gradita ch'egli riassaporava involontariamente, una serenità quasi gioconda, senza causa apparente, ma limpidissima.

Fatto sta ch'era di buon umore: la sorella Carolina lo sorprese che canticchiava il *Veni Creator Spiritus*.

Ella venne a recargli la biancheria.

— È sabato oggi, — esclamò don Celestino, — ed io non ci pensava!

Carolina gli disse che il padre era uscito già per tempissimo, raccomandandogli di non andar fuori e di aspettarlo.

Ma egli doveva uscire assolutamente. Aveva una messa in Duomo, all'altare della Madonna dell'Albero. Il martedì precedente gli avevano ordinati tre servizi divini ad intenzione: e lo scaccino, nel fargli la commissione, aveva aggiunto a bassa voce: « Sa, è per uno dei poveri morti dell'Arcivescovado. » Poi, mentre don Celestino traeva il taccuino per pigliar nota dei giorni che si volevano fissare, una donna s'era fatta innanzi dicendogli:

— Reverendo, non occorre, prenda questo.

Egli aveva preso un biglietto in cui stava scritto in tre caratteri di diversa grandezza:

Sabato, Domenica, **Lunedì.**

Sul rovescio, tracciato colla matita, mezzo svanito, ma ancora intelligibile, un

W. Pio IX.

Nulla di strano: queste parole si udivano e si trovavano continuamente per tutto: erano nulla ed esprimevano tutto: aspirazioni, speranze, — erano, secondo i casi, un saluto, un segno di conforto, di riconoscimento, protesta, sfida, provocazione: i monelli le scarabocchiavano sui muri, specialmente sugli edifizi governativi, gli scolari sui quaderni delle lezioni, i commessi di studio sulla carta sugante dei libri mastri...

Dunque don Celestino uscì.

In istrada si meravigliò che piovesse. Carolina gli aveva messo in mano un ombrello, ma egli, senza riguardo alla sua cappa nuova, non volle aprirlo.

Prima di recarsi alla cattedrale, passò dal suo barbiere, sul Corso.

Per via incontrò molta gente. Faceva una giornataccia umida; veniva giù una acquerugiola minuta e penetrante; eppure molti camminavano senza ombrello e avevano, gli parevа, un'aria vivace, quasi festosa.

In bottega, cosa strana in sabato, non c'era nessuno. Spedita la bisogna, e almanaccato, don Celestino, nell'estrarre il moccichino, fe' cadere di tasca una carta, quel tal biglietto.

Un operaio che entrava in quel momento, lo raccolse e, nel restituirglielo, con un sorriso e in tono espressivo, salutò:

— Viva Pio IX!

Poi, ammiccando e abbassata la voce:

— È sabato oggi.

— Da mane a vespro, tutto il giorno... che non è bello, — spiritosò il barbiere.

— Bellissimo, se Dio vuole, — ribattè quell'altro.

Don Celestino s'avviò prestamente al Duomo.

Là, sulla soglia della sacrestia, trovò la donna che gli aveva ordinato la messa, e la salutò dicendo:

— Ci siamo dunque.

E voleva alludere all'appuntamento.

Ma un giovinetto ch'era con lei, chissà non inteso, mormorò a fior di labbra:

— Viva Pio IX!

— Benedetto! — rispose sorridendo Don Celestino.

La donna voleva dargli i denari dell'offerta, ma egli li ricusò, pregandola di darli in elemosina.

Ciò gli accadeva di fare sovente assai, senza proposito deliberato, per istinto, per una viva ripugnanza a vendere le sue preghiere.

Suo padre, che da lui trovava tutto ben fatto, con tutto il grandissimo rispetto che aveva per il danaro, si compiaceva di queste sue liberalità e ne faceva dire: « Al purgatorio in questo mondo ci pensa lei; mio figlio mi compra il paradiso nell'altro. »

Don Celestino, vestiti gli abiti del celebrante, s'appressò alla cappella della Madonna dell'Albero; parecchi giovani si erano aggruppati e scambiavano, a bassa voce, qualche parola; si mostravano riverenti per dargli il passo.

La cappella era abbrunata per un funerale.

La giornata si rabbuiava sempre più: i pilastri nascondevano il capo nell'ombra della navata.

Don Celestino salì all'altare: il suo volto si contrastava colle nere paramenta e colla triste mestizia del luogo e del suo ministerio: aveva il cuore pieno di festività.

Ma quando aperse il messale e vi lesse l'introito della giornata:

— « Ricordati sempre della tua misericordia; perchè i nostri nemici non abbiano ad aver dominio su noi; liberaci, o Dio d'Israele, da queste nostre angustie, » — fu sorpreso dal senso straziante di questo lamento e più dal tono involontariamente solenne della propria voce, e si formò ad ascoltarne l'eco dentro di sè, come se un altro avesse parlato in vece sua.

Quella mattina il rituale rispondeva in modo singolare all'intimo svolgersi dei suoi sentimenti.

Subito dopo il primo versetto del salmo diceva:

— « A te, o Signore, innalzai l'anima mia, confidando in te, Dio mio, che non avrò ad arrossire. »

E si fermò di nuovo, distratto, pensando che questa confidenza egli non aveva e interiormente; di che dunque si vergognava, perchè arrossire?

Il ministro gli rispose:

— « E non mi scherniscano i miei nemici. Saranno confusi coloro che commettono iniquità senza motivo. »

Don Celestino involontariamente si voltò.

Quel sagrestano sciancato e zoppo non capiva certo le parole che diceva. Eppure esse non perdevano sulle sue labbra il loro tono fiero e minaccioso di profezia.

Al *Confiteor* il giovane prete si prostrò profondamente, e appoggiata la fronte all'altare, congiunte le mani, recitò la preghiera, accusandosi, davanti a tutte le potestà del cielo, di aver peccato col pensiero, colle parole, colle opere. Non mai egli aveva pronunziata quella formola con maggiore chiarezza di propositi, nemmeno nelle ore del fantastici e puerili rivolgimenti giovanili nel seminario. Ma nel mea culpa una voce ribelle si levò dal fondo della sua coscienza e disse: — Quale?

Strano: v'erano in lui due persone, l'una convinta e l'altra no; l'una accusava l'altra che si difendeva.

Nella prima egli riconoscerà bene se stesso, il proprio passato, il giovinetto che aveva abbracciato con fervore la carriera ecclesiastica come si abbraccia un ideale, e che, accesso d'entusiasmo, aveva attraversato la fredda prigionia dei lunghi anni di preparazione. Ma l'altra era una persona nuova, ignota e preposta, che da qualche tempo gli s'imponeva e gli dava dei pensieri e dei sentimenti diversi da quelli di tutto il suo passato.

(*Continua*).

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Poca importanza dei lavori parlamentari — Serenità dei senatori e deputati — Cattivo tempo — Disgrazie quotidiane, fratture di gambe e braccia — Slancio ammirabile di carità in favore dei poveri — Merito della stampa — La prova generale delle feste in favore degli inondati di Murcia all'Ippodromo — Meraviglie — La Regina di Spagna — La Marigliese.

(R. R.) — Parigi, 12 dicembre, sera. — La calata della Camera e del Senato hanno poca importanza. Assai pochi gl'interventi senza il tempo indiavolato che abbiamo da otto o dieci giorni. È assai difficile il solcare la via dalla capitale in vettura, peggio a piedi. La cronaca della città fornisce ogni giorno 10 o 12 fratture di gambe e braccia di persone costrette *quand même* per i loro affari a percorrere le strade piene di neve gelata. Da che abbiamo questo clima irragionevole si è constatata una media di tre a quattro cavalli che vengono uccisi sulla pubblica via per rotture di gambe. Sono milioni e milioni al giorno che il commercio e l'industria parigina perdono a causa del cattivo tempo.

∴

Malgrado tutte queste miserie, è veramente ammirevole lo slancio con cui i ricchi d'ogni ceto vengono in aiuto alla classe povera. Spettacolo davvero commovente e che è difficile di trovare, non per mancanza di cuore, ma piuttosto per difetto di mezzi, in altre capitali d'Europa! Il Governo ha votato 5 milioni, il Municipio di Parigi 2 milioni.

Il *Figaro* ha già trovato sottoscrittori per oltre 500,000 lire. I Rothschild hanno, frattanti, già dato più di 1/4 di milione. La duchessa di Galliera 10,000 franchi, i Camondo 5 mila, ecc., ecc. La lotteria di beneficenza sotto il patronato dell'alto commercio e della stampa darà 4 milioni. Il *Petit Journal* ha iniziato una sottoscrizione per ritirare le coperte di lana dei poveri dal Monte di Pietà.

Se dovessi citare tutti gli atti di carità e di beneficenza o segnalarvi tutte le offerte dei Parigini per i poveri, non basterebbero senza dubbio di numeri della *Gazzetta Piemontese*! Mi limiterò a dirvi che lo slancio è colossale, e che in gran parte il merito è dovuto alla stampa di Parigi, di qualunque colore ed opinione, che non si stanca mai, dacchè abbiamo questi tempi difficili pel povero, di spronare i propri lettori alla beneficenza!

∴

Ieri sera ha avuto luogo all'Ippodromo una specie di prova generale delle feste che avranno luogo il 18 corrente a totale beneficio degli inondati di Murcia e dei poveri di Parigi.

Lo spettacolo era davvero imponente. Gas a luce elettrica. Jablochkoff a profusione: più chiaro che di giorno; calorifori potentissimi: faceva troppo caldo; le signore potevano recarsi alla festa in toletta da ballo senza timore di prendere il minimo raffreddore.

∴

Vi cito in fretta quelle che ho potuto notare:

Una casa di contadino marchiana dipinta da Chavet; un piccolo circo di cavalli riservato agli artisti del Circo Franconi; una casa moresca di Siviglia; due vetture da nozze, sulle quali saranno occupate da Judic e Theo, *Stelica d'operette*; un fac-simile del chiostro di Santiago; una gran sala per ballo; un giardino e padore modello d'Arey. Diverse vasche in carne ed ossa forniranno latte fresco e caldo a chi ne chiederà. Diversi banchi dove si venderanno dolci d'ogni specie e paese; una grande dozzina di recinti speciali dove il *Monde Illustré*, la *Vie Moderne*, l'*Illustration*, le *Monde Parisien* ed altri giornali illustrati daranno dei concerti burleschi ed umoristici; un circo di saltimbanchi meritato degli artisti delle *Variétés* e del *Palais Royal*; un bacino d'acqua con un zampillo di 10 metri; un gran palco dove prenderanno posto i cori dell'Opera e del Conservatorio, diretti dal signor Cohen; un altro gran palco per l'orchestra di 700 istrumentisti diretta dall'abile Olivier Metra;

∴

Sono partito da Zarchan al tocco e arrivato qui a *Rybnik* alle 2 1/2 con qualche grado sotto zero di più, e m'affretto a scrivervi perchè credo che dovrò accorciare il mio triste viaggio; avevo fissato di stare lontano da Berlino due settimane, ma vi tornerò dopodimani o dopodimani l'altro al più tardi, perchè dovunque mi si assicura che, qualunque siano le precauzioni ch'io possa prendere, non rischierei l'infezione tifoica se mi volessi soffermare a lungo nei luoghi ove il morbo infierisce. La forma *tifo addominale* è quella che vi predomina, e chi è maligno su che è la più contagiosamente pericolosa.

Oggi dunque mi fermerò a Rybnik e vi dormirò la notte. Ripartirò domattina per Ratibor, di là visiterò parecchi villaggi il più in fretta che mi sarà possibile e tornerò alla capitale. Giuntovi, mi permetterò di mandare di là alla *Piemontese* la ultima riassuntiva e contemplativa dei tristi fatti che ho osservato nella mia corsa nell'*Alta Slesia*.

∴

Lungo la strada, lastricata dal ghiaccio nevoso su cui scorre la slitta, incontro qua e là dei villaggi. Questi villaggi, più che villaggi sono uno *sparpagliamento* di capanne, tutte fabbricate in quell'istessa maniera che vi descrissi, o almeno tentai di descrivervi nell'ultima mia. Esse giacciono là, cioè — col loro tetto, comune berrettone coperto di neve, con palizzate alte un metro che le circondano a una certa distanza — lontane le une dalle altre almeno dieci o dodici metri.

Utile precauzione in vista del tifo e delle altre malattie epidemiche da cui sono spesso visitati. Ogni villaggio ha almeno, se non una piccola cappella, una gran croce alta talvolta una decina di metri; non sono rari i villaggi in cui oltre la croce v'è una specie di tabernacolo all'aria aperta dove i devoti salutano la Madonna in campagna di qualcuno dei molti santi *patroni* il cui vi parlai fin dalla prima mia lettera.

Ho osservato anche in due o tre villaggi dei veri monumenti in pietra adorni di ricche dorature. Di solito esiste una specie di guglia piantata su un rialto di terra col crocifisso sulla punta, e dentro, nelle nicchie, statuette di madonne avanti dalle vesti ben dipinte e a *fregi* dorati e dalle aureole risplendenti. In due villaggi, su un monticello, ho veduto un altare all'aria aperta. Nei giorni meno freddi il villaggio fa messa posta perchè venga, la festa, un sacerdote a celebrarvi la messa. Il popolo vi assiste sotto la gran navata del cielo, colle ginocchia nella neve... collo stomaco vuoto e col volto macilento, e, per quanto piamente atteggiato, dal profilo generalmente assai cretino.

∴

Dietro i vetri della piccola finestra della capanna, sempre otturata a mezzo da un monticello di letame, si intravedono i piccoli visi pallidi dei bimbi sdraiati nel vano della finestra stessa e che vi fanno ogni volta agevolmente supporre dietro loro la solita massa della stanza (?!) larga come un porcile habitavole per due porci, sucida come esso, col letto agangherato e pericolante su cui dormono le donne, ecc., ecc.

Tutto qui, paesaggio, neve, foreste, emblemi religiosi, abitazioni, volti di gente che s'incontra per via, spira la desolazione e la prostrazione sommossa, una specie di angoscia passiva che mette i brividi nelle ossa.

∴

A Zorchau faccio *alt* dopo circa due ore di slitta, ed entro in un *Gasthouse* a bere un brodo. Non vi si parla che della *Nothstand*, cioè della miseria del paese, e chi ne parla sono il borgomastro, un ingegnere, un impiegato dello Stato, insomma le persone più altolocate della città, le quali convengono in quella locanda ad asciolvere.

Sento delle notizie sempre più tristi. Sulle 600 famiglie di cui si compone la popolazione di Zorchau, 200 e più sono nell'assoluta miseria di tutto. Non dovrete! non potete! non scarpe! non calze! non abiti! non danaro!... non lavoro di nessuna specie!

E per ora non sono che 200 famiglie! Non sono che 800 persone circa! Al principiare di gennaio ce ne saranno cento altre, cioè 400 *persone nelle stesse condizioni!* — E in febbraio?

∴

Mio Dio!... E dire che qui non è ancora il luogo dove il terribile flagello infierisce di più! Qui almeno si è potuta organizzare la distribuzione gratuita d'una zuppa giornaliera, il Governo ha mandato non cinquantina di pain di sempre presi nei magazzini militari, si spera di scongiurare il peggio, c'è chi fa degli sforzi a tale scopo... Qui almeno il tifo è scomparso...

Ma ed ogni miglio che farò in avanti incontrerò invece popolazioni in condizioni sempre più terribili; invece di un terzo saranno due terzi i coloni d'un villaggio ch'io vedrò affamati e scalzi e seminudi con 30 gradi di freddo! Invece di una migliore speranza nell'avvenire, troverò l'altro terzo alla vigilia delle ultime sofferenze! Invece di un livello sanitario più consolante, troverò il tifo in via d'infierire tutti i giorni più!

∴

Dietro i vetri della piccola finestra della capanna, sempre otturata a mezzo da un monticello di letame, si intravedono i piccoli visi pallidi dei bimbi sdraiati nel vano della finestra stessa e che vi fanno agevolmente supporre dietro loro la solita massa della stanza (?!) larga come un porcile habitavole per due porci, sucida come esso, col letto agangherato e pericolante su cui dormono le donne, ecc., ecc.

Tutto qui, paesaggio, neve, foreste, emblemi religiosi, abitazioni, volti di gente che s'incontra per via, spira la desolazione e la prostrazione sommossa, una specie di angoscia passiva che mette i brividi nelle ossa.

∴

A Zorchau faccio *alt* dopo circa due ore di slitta, ed entro in un *Gasthouse* a bere un brodo. Non vi si parla che della *Nothstand*, cioè della miseria del paese, e chi ne parla sono il borgomastro, un ingegnere, un impiegato dello Stato, insomma le persone più altolocate della città, le quali convengono in quella locanda ad asciolvere.

Sento delle notizie sempre più tristi. Sulle 600 famiglie di cui si compone la popolazione di Zorchau, 200 e più sono nell'assoluta miseria di tutto. Non dovrete! non potete! non scarpe! non calze! non abiti! non danaro!... non lavoro di nessuna specie!

E per ora non sono che 200 famiglie! Non sono che 800 persone circa! Al principiare di gennaio ce ne saranno cento altre, cioè 400 *persone nelle stesse condizioni!* — E in febbraio?

∴

Mio Dio!... E dire che qui non è ancora il luogo dove il terribile flagello infierisce di più! Qui almeno si è potuta organizzare la distribuzione gratuita d'una zuppa giornaliera, il Governo ha mandato non cinquantina di pain di sempre presi nei magazzini militari, si spera di scongiurare il peggio, c'è chi fa degli sforzi a tale scopo... Qui almeno il tifo è scomparso...

Ma ed ogni miglio che farò in avanti incontrerò invece popolazioni in condizioni sempre più terribili; invece di un terzo saranno due terzi i coloni d'un villaggio ch'io vedrò affamati e scalzi e seminudi con 30 gradi di freddo! Invece di una migliore speranza nell'avvenire, troverò l'altro terzo alla vigilia delle ultime sofferenze! Invece di un livello sanitario più consolante, troverò il tifo in via d'infierire tutti i giorni più!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 12 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5169), del 20 novembre, con cui al testo attuale dell'unico articolo della legge 29 settembre 1877 è sostituito il seguente:

« Il Governo del Re è autorizzato a svincolare dagli oneri della servitù militare la zona situata nel raggio fortificatorio della fortezza di Verona, denominata *Basso Aquar*, a ciò alle condizioni che saranno giudicate necessarie dal Ministero della guerra. »

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica e nel personale giudiziario.

CORRIERE DELLA SERA
14 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

16 dicembre.

Navigazione fra Venezia e Brindisi. — La Commissione parlamentare approvò il progetto della navigazione a vapore fra Venezia e Brindisi; respinse la proposta dell'on. Costantini per l'approdo ad Ancona, e nominò l'on. Mazzoccolini presidente e l'on. Maldini relatore.

— *Bilancio del Ministero degli interni.* — Domani l'on. ministro Depretis interverrà all'adunanza della sotto-Commissione del bilancio dell'interno per discutere le diminuzioni proposte già dall'onor. Villa nel capitolo di pubblica sicurezza.

— *Relatori del bilancio al Senato.* — La Commissione permanente di finanza del Senato del Regno ha nominato i relatori degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa pel 1880. Essi sono: Senatori Cambray Digny, entrata — Martinelli, finanze — De Cesare, tesoro — Canali, guerra e marina — Trombetta, esteri — Lamperico, istruzione pubblica — De Filippo, grazia, giustizia e culti — Cavalli, lavori pubblici — Verga C., interno — Beretta, agricoltura, industria e commercio.

— *Trasferimento e passaggio di militari alle milizie.* — Il Ministero della guerra ha determinato che al 31 dicembre 1879 siano trasferiti alla milizia mobile i militari arruolati alla 1ª categoria della classe 1859, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria, alle compagnie operai e da conto, alle compagnie del treno d'artiglieria e del genio ed alle compagnie di sanità militare. Alla stessa data saranno altresì trasferiti alla milizia mobile i militari arruolati alla 2ª categoria della classe 1854.

Detto dicastero ha prescritto che al 31 dicembre 1879 facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di 1ª categoria della classe 1867, quelli della classe 1860 appartenenti all'arma di cavalleria ed i militari di 2ª categoria della stessa classe 1860. Coloro che servono in qualità di ascendenti o di surrogati ordinari potranno ritirare il capitale delle rispettive cartelle sotto l'osservanza delle norme in vigore.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE.

Processo per cospirazione.

Udienza del 13 dicembre.

Si apre l'udienza alle 10,30.

Ritorna un momento sull'udienza di ieri per dire che la Corte rigettò l'istanza dell'avv. Nocito diretta ad ottenere che fosse dichiarato non farsi luogo a procedere contro il Lombardi per essere già intervenuta tempo fa un'ordinanza analoga a di lui riguardo.

Fassola ha luogo l'interrogatorio del Lombardi, il quale, solo fra gl'imputati, nega di appartenere all'Internazionale. Consegna di essere venuto col Nicoleri accanto alla mia Domidoff, ma respinge risolutamente l'accusa di tentata estorsione e di lettere minatorie.

Appena cominciata l'udienza ecco un nuovo incidente.

Avv. Muratori chiede che siano avocati in causa certi documenti che egli vanterebbe l'imputato Pozzi e sua moglie.

Pubblico Ministero si oppone a questa domanda.

Avv. Muratori replica con vivacità e dice che se il P. M. si oppone alla chiesta avocazione, egli è perchè teme di vedere così andare in fumo il suo atto d'accusa.

Dice che nel processo Nicotera si fece l'opposto di quello che ora il P. M. vuole.

Conchiude dicendo che il presente processo è un'ironia. « Quei quattordici infelici che siedono sul banco degli accusati non hanno nessuna colpa da rimproverarsi; essi sono il prodotto naturale ed inevitabile di una società che si agita nelle strette di una convulsione suprema e che è immancabilmente e presto destinata a perire. »

La Corte si ritira, e, rientrata dopo mezz'ora, legge un'ordinanza colla quale rigetta l'incidente.

Viene introdotto il primo testimonio, l'avvocato Merlino, già difensore del Natta, a proposito del quale s'era già sollevato un primo incidente, volendolo il P. M. testimone e sostenendo egli di potere stare al banco della difesa, incidente risolto dalla Corte contro il Merlino.

Ed ecco che la difesa ripresenta ora lo stesso incidente.

L'avv. Lupi osserva che avendo l'avvocato Merlino, nella sua qualità di difensore, interrogato il Natta nelle carceri, è savio che possa ora deporre dinanzi alla Corte.

Il *P. M.* combatte la pretesa dell'avvocato Lupi; però essendo il Merlino egli pure stato coinvolto in un processo di cospirazione, dichiara che rinuncia alla sua testimonianza, non volendo porre a difficile prova la sua coscienza.

E così l'avv. Merlino sarà il difensore del Natta.

Se egli opererà la millesima parte dei prodigi che fece il suo cognome alla Corte del re Artù, il Natta può ritenersi in libertà sin d'ora.

Viene introdotto il teste *Carmelo Paladino*.

Ed ecco un nuovo incidente.

Il teste Paladino è stato egli pure implicato in un processo politico a Palermo.

L'avv. *Lupi* sostiene quindi che il P. M. deve rinunciare anche alla di lui testimonianza. È lo stesso caso, egli dice, dell'avv. Merlino.

Il *P. M.* contesta che sia lo stesso caso.

La Corte si ritira per deliberare sul nuovo incidente.

CORRIERE DEL MATTINO
15 dicembre.

Morte d'un deputato.

È morto l'on. De Pazzi, deputato del Collegio di Prato.

Il rincaro dei viveri.

Oggi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il decreto con cui l'on. Miceli, ministro d'agricoltura, industria e commercio, nomina una Commissione d'inchiesta per istudiare la questione del caro attuale dei viveri, le cause più influenti di esso, i rimedi possibili.

Che ingenuità ministeriale!

Fanno parte di questa Commissione gli onorevoli senatori: marchese Gioacchino Pepoli, prof. Girolamo Boccardo, prof. Majorana Calatabiano, comm. Alessandro Rossi, commendatore Giacomo Alvisi; i deputati: Ferrara prof. Francesco, Lacava professore Luigi, Seismit-Doda comm. Federico.

Inoltre ne fanno parte: il comm. Giuseppe Civelli; i sindaci di Roma, Napoli, Venezia, Torino, Milano e Palermo; alcuni operai, fra i quali il sig. Raffaele Bonanni, presidente della Società tipografica « Azzoguidi » di Bologna.

A segretari vennero nominati i signori Monzilli e Tarnesio.

Lettere, Arti e Teatri

× **La Sirenna del *Fischietto*** ha fatto la sua 53ª comparsa e si può dire che l'ha fatta in modo brillante, poichè invecchiando ha acquistato amenità a spirito.

Il Lombardi per essere già intervenuta tempo fa un'ordinanza analoga a di lui riguardo.

Fassola ha luogo l'interrogatorio del Lombardi, il quale, solo fra gl'imputati, nega di appartenere all'Internazionale. Consegna di essere venuto col Nicoleri accanto alla mia Domidoff, ma respinge risolutamente l'accusa di tentata estorsione e di lettere minatorie.

Appena cominciata l'udienza ecco un nuovo incidente.

Avv. Muratori chiede che siano avocati in causa certi documenti che egli vanterebbe l'imputato Pozzi e sua moglie.

Pubblico Ministero si oppone a questa domanda.

Avv. Muratori replica con vivacità e dice che se il P. M. si oppone alla chiesta avocazione, egli è perchè teme di vedere così andare in fumo il suo atto d'accusa.

Dice che nel processo Nicotera si fece l'opposto di quello che ora il P. M. vuole.

Conchiude dicendo che il presente processo è un'ironia. « Quei quattordici infelici che siedono sul banco degli accusati non hanno nessuna colpa da rimproverarsi; essi sono il prodotto naturale ed inevitabile di una società che si agita nelle strette di una convulsione suprema e che è immancabilmente e presto destinata a perire. »

La Corte si ritira, e, rientrata dopo mezz'ora, legge un'ordinanza colla quale rigetta l'incidente.

Viene introdotto il primo testimonio, l'avvocato Merlino, già difensore del Natta, a proposito del quale s'era già sollevato un primo incidente, volendolo il P. M. testimone e sostenendo egli di potere stare al banco della difesa, incidente risolto dalla Corte contro il Merlino.

Ed ecco che la difesa ripresenta ora lo stesso incidente.

L'avv. Lupi osserva che avendo l'avvocato Merlino, nella sua qualità di difensore, interrogato il Natta nelle carceri, è savio che possa ora deporre dinanzi alla Corte.

Il *P. M.* combatte la pretesa dell'avvocato Lupi; però essendo il Merlino egli pure stato coinvolto in un processo di cospirazione, dichiara che rinuncia alla sua testimonianza, non volendo porre a difficile prova la sua coscienza.

E così l'avv. Merlino sarà il difensore del Natta.

Se egli opererà la millesima parte dei prodigi che fece il suo cognome alla Corte del re Artù, il Natta può ritenersi in libertà sin d'ora.

Viene introdotto il teste *Carmelo Paladino*.

Ed ecco un nuovo incidente.

Il teste Paladino è stato egli pure implicato in un processo politico a Palermo.

L'avv. *Lupi* sostiene quindi che il P. M. deve rinunciare anche alla di lui testimonianza. È lo stesso caso, egli dice, dell'avv. Merlino.

Il *P. M.* contesta che sia lo stesso caso.

La Corte si ritira per deliberare sul nuovo incidente.

Ha fatto la sua 53ª comparsa e si può dire che l'ha fatta in modo brillante, poichè invecchiando ha acquistato amenità a spirito.

Ieri sera ha avuto luogo all'Ippodromo una specie di prova generale delle feste che avranno luogo il 18 corrente a totale beneficio degli inondati di Murcia e dei poveri di Parigi.

Lo spettacolo era davvero imponente. Gas a luce elettrica. Jablochkoff a profusione: più chiaro che di giorno; calorifori potentissimi: faceva troppo caldo; le signore potevano recarsi alla festa in toletta da ballo senza timore di prendere il minimo raffreddore.

∴

Vi cito in fretta quelle che ho potuto notare:

Una casa di contadino marchiana dipinta da Chavet; un piccolo circo di cavalli riservato agli artisti del Circo Franconi; una casa moresca di Siviglia; due vetture da nozze, sulle quali saranno occupate da Judic e Theo, *Stelica d'operette*; un fac-simile del chiostro di Santiago; una gran sala per ballo; un giardino e padore modello d'Arey. Diverse vasche in carne ed ossa forniranno latte fresco e caldo a chi ne chiederà. Diversi banchi dove si venderanno dolci d'ogni specie e paese; una grande dozzina di recinti speciali dove il *Monde Illustré*, la *Vie Moderne*, l'*Illustration*, le *Monde Parisien* ed altri giornali illustrati daranno dei concerti burleschi ed umoristici; un circo di saltimbanchi meritato degli artisti delle *Variétés* e del *Palais Royal*; un bacino d'acqua con un zampillo di 10 metri; un gran palco dove prenderanno posto i cori dell'Opera e del Conservatorio, diretti dal signor Cohen; un altro gran palco per l'orchestra di 700 istrumentisti diretta dall'abile Olivier Metra;

Abbiamo trovati ameni alcuni i *Pensieri correnti dell'Amore* di Dalcani, *Le meraviglie di Roma*, illustrate da Fra Ventresca e Camillo e gli appunti storici di Democ: *Re Giovanni comanda la spedizione milanese allo Scioa*.

Aggiungete poi la *Rivista politica* dal 1879, *La perla della corbelleria* ed altre consuete, ed avrete un volumetto che si potrebbe dare come antidoto al cattivo umore.

Un mi rallegro al *Padre Guardiano* ed ai *Frati* tutti del *Fischietto*.

× **Nomine e disposizioni nel personale insegnante.** — Con regi decreti 23 settembre, 2, 26 ottobre, 9, 16, 30 novembre 1879 vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nell'Università ed Istituti superiori di Torino ed altri del Piemonte:

Salvadori prof. Tommaso, assistente presso il Museo di zoologia e anatomia comparata della R. Università di Torino, nominato vice-direttore del Museo medesimo;

Bellardi cav. Luigi, id. id. id., al mineralogia e geologia id. id. id., assume invece il titolo e l'ufficio di conservatore delle collezioni paleontologiche (r);

Mosso dott. Angelo, professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale, e direttore del relativo gabinetto nell'Università suddetta, nominato invece professore ordinario di fisiologia umana e direttore del gabinetto fisiologico (r);

Lessona comm. Michele, prof. ordinario di zoologia nell'Università suddetta, confermato per l'anno scolastico 1879-80 ritorno della predetta Università;

Naccari dott. Andrea, prof. ordinario di fisica sperimentale nella R. Università suddetta, nominato direttore della Scuola di farmacia (r);

Guareschi dott. Icilio, prof. straordinario di chimica farmaceutica e tossicologia nella R. Università di Siena, nominato prof. ordinario dello stesso insegnamento e direttore del relativo gabinetto a quella di Torino;

Cavaliere comm. Agostino, prof. ordinario di macchine a vapore e ferrovie nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, nominato condirettore del gabinetto delle macchine nella predetta Scuola;

Treglia geometra Paolo, applicato nella Scuola predetta, nominato vice-segretario di 1ª classe (r);

Blasi Santino, scrivano e distributore nella Biblioteca della Scuola suddetta, id. id. id. di 2ª id. (r);

Russiano Bartolomeo, professore titolare della 5ª classe nel Ginnasio di Cuneo, promosso ad una delle classi superiori nel detto Ginnasio;

Bertonelli Domenico id. id. id. di Savigliano, id. id. id. di Cuneo.

× **Il 37° Concerto popolare.** — Quanta folla ieri al Vittorio Emanuele! Poichè è stabilito che questo 37° debba essere l'ultimo Concerto di quest'anno, ieri quanti l'han potuto, han voluto ascoltare ancora una volta le melodie dell'orchestra diretta dal Sadrotti. Ed è inutile il dire se anche il Concerto di ieri riuscì ammirevole e festeggiato. Ognuno sarebbe da stupire del contrario. Dei soli pezzi eseguiti, attestemone che tre si dovettero replicare: la *sinfonia per la tragedia Saul*, del maestro G. Rossi; la *Berceuse*, di Selegman, ridotta e trasformata per orchestra dal M° Pedrotti, e infine la sinfonia del *D. Pasquale*, di Donizetti; specialmente la *Berceuse* riuscì a più fragorosi battimani.

Il M° Pedrotti fu fatto segno ad applausi virulenti, e chiudendosi il Concerto, uno scoppio unanime parve ringraziarlo non solo di quell'ultimo, ma di tutti gli antecedenti di cui così vivo è in ciascuno il ricordo.

E possiamo presto, nell'anno venturo, ringraziarlo in altri Concerti [illegible] altrettanto e gli esecutori e la cittadinanza che in ascoltarli con tanta intelligenza e l'arte che ne ricava beneficio immenso.

Anche ieri assisteva al Concerto S. A. la Duchessa di Genova.

× **Il *Barbiere di Siviglia* colla Donadio.** — La signora Bianca Donadio è la seconda volta che canta nella nostra città; crediamo perciò inutile fare ai lettori una seconda presentazione dei meriti, dei mezzi e dei vezzi della giovane e valente cantatrice francese. Diciamo solo che il suo [illegible] fu una vera calamita pei Torinesi...

Al nostro Vittorio Emanuele ieri sera non si sarebbe trovato un posto disponibile a volerlo pagare chissà cosa.

AFFARI E COMMERCIO

Mercato del vino. — Torino, 13 dicembre. — Alla discreta animazione delle ultime due settimane, rimarrà in questa un po' più di calma, le transazioni furono meno attive ed il ribasso aumentò a soli cinquanta ventiquattro ctt., diviso per qualità come appresso:

Barbera	ettol.	120
Grignolino	»	185
Freisa	»	180
Uvaggio	»	219
Totale ettol.		624

Le località da cui vennero le migliori e più importanti partite presentate sul mercato furono le seguenti:

Dal circondario d'Asti:

Quarto, Revetta, Castelvero, Montegrosso, Isola, Rocchetta.

Dal circondario di Casale:

Altiano, Moncestino, Cereano, Balzola, Cuccio, Mirabello, Montemagno.

Dal circondario d'Alessandria:

Bastignano, Moncastello, Parona, Quargnento, Lu, Sanzalvatore.

Dal circondario d'Alba:

Bra, Neive, Priocca, Grinzane.

Dal circondario di Torino:

Moncalieri, Andezeno, Scicine, Pino, Montaldo.

I prezzi si mantennero nei limiti della scorsa ottava, cioè le prime qualità si trattennero da L. 50 a L. 60, in media a L. 55 all'ettolitro. Le seconde qualità da L. 40 a L. 46, in media L. 44 all'ettolitro.

Quindi rimasero invariate le medie generali in L. 49 50 all'ettolitro e L. 24 75 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 40 50 all'ettolitro, e lire 20 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Questa settimana si è così evitato un nuovo aumento di prezzi, ma non oseremmo se si potrà continuare molto tempo a rimanere nei limiti attuali. I provveditori del mercato protestano essere impossibile di non venire a nuovi aumenti dacchè i proprietari rialzano ad ogni momento le loro pretese. Noi riteniamo però che malgrado le loro proteste è assai probabile che per qualche tempo i prezzi rimarranno stazionarii, poichè è bensì vero che le rimanenze già fin da ora sono molto ridotte, ma pur esse le grosse vendite per l'estero sono diminuite a causa del freddo che potrebbe guastare i vini facendoli viaggiare.

D'altronde i provveditori stessi del mercato, nel timore di continui rialzi, hanno fatto grosse compere che ritirano a misura dei loro bisogni, per cui si crede generalmente che per un paio di mesi potranno fornire il mercato, senza essere veramente obbligati di imporre condizioni più onerose. Egli è quindi verso il mese di marzo che si può temere un serio rialzo, perchè allora, esaurite le provviste ora fatte in anticipazione, dovendo ricorrere a nuovi acquisti, mentre si troveranno le cantine quasi vuote e si avrà di nuovo la concorrenza dei compratori esteri, bisognerà pregare il capo alle pretese dei detentori dei vini.

Questa sarebbe, dalle informazioni da noi assunte, la situazione attuale del commercio vinicolo. Per le popolazioni della campagna è una vera fortuna, perchè se il raccolto non fu veramente molto abbondante, i prezzi che si ottengono le indennizzano largamente.

Chi ne soffrirà maggiormente sono i consumatori delle città, i quali nel marasmo in cui giace il commercio in generale non troveranno un compenso sufficiente per indennizzarsi dei maggiori sacrifizi che dovranno imporsi onde procurarsi questo indispensabile compagno di ogni buona alimentazione.

Con molta destra surrogò ed in pari tempo con vera soddisfazione abbiamo inteso dire che si tratti al Municipio la questione di accordare al mercato del vino la tanto richiesta bolletta di transito.

Se la cosa fosse vera, noi non andremmo certo ad investigare perchè si sia tanto ritardato ad adottare una così savia misura, e faremmo almeno pubblicamente plauso allo spirito di progresso che l'ha consigliata.

Solo vorremmo che non si rimanesse a mezza dell'opera. Onde dare veramente una nuova vita al nostro mercato, vorremmo anche che, oltre alla bolletta di transito, si permettesse l'accesso al mercato agli intermediari, siano pur questi gli attuali brentatori od altre persone che assumano l'incarico di mettere in rapporto i consumatori coi provveditori del mercato.

È da notarsi che il decadimento del mercato data appunto dal momento in cui fu proibito ai brentatori di accompagnare nel mercato i compratori che ad essi s'indirizzavano onde avere delle indicazioni per gli acquisti che intendevano di fare.

Per togliere quest'uso al quale che era una camorra, un mezzo illecito di imporre una tassa sulle transazioni che si facevano nel mercato. Ma se fosse stata una camorra, il toglierla avrebbe dovuto dare un maggior impulso agli affari che vi si trattavano. L'essere invece successo il contrario, la diminuzione degli affari che ebbe luogo in sì notevole misura, dopo levato quest'uso, dovrebbe provare a sufficienza che ben lontano dall'essere una camorra, era il mezzo il più giusto di dare anima ad un commercio tanto importante per la nostra città. Noi ci siamo indirizzati a molti dei negozianti che provvedono il nostro mercato, e tutti furono d'accordo nel trovare che si ebbe torto di togliere quest'uso, e tutti fanno voti perchè tale divieto sia levato.

Noi richiamiamo quindi l'attenzione dell'Autorità municipale su questa importante quistione, ben persuasi che un esame accurato permetterà il libero accesso degli intermediarii sul mercato.

Torino, 13 dicembre 1879. — I mercati dei foraggi furono anche in quest'ottava animatissimi.

Allettati dai prezzi di costegno e d'aumento di queste derrate, i rendituari provvidero sempre abbondantemente la piazza: i compratori per essi accorsero numerosi, e la previsione di nuovi aumenti s'affrettarono a comprare ed a fornirsi i magazzini.

La paglia fece un rialzo straordinario, avendo ottenuto le lire 9 per quintale, e neppure bastano a restare su questo prezzo: la deficienza che già se ne prevedeva venne accresciuta dalla mancanza completa di impagli e foglie solite a ricogliersi in questa stagione, e dal maggior bisogno che si prova alle cascine ove i pastori già furono costretti a stabilire i loro presepi un mese circa prima di quel che solitamente fanno.

Anche il fieno maggengo, subbene lentamente, tende ad aumento, e anche di questo aumento ne sarà causa principale la deficienza di fieno ricotta e terzuolo che proveranno i margari e pastori a causa del dover mantenere a fieno un mese di più della previsione le loro mandre.

Fieno	al quint.	L. 11	a 12 50
Paglia	»	» 7	a 9 —

Mercato animato.

Vivande comperibri. — Natura matrigna! Quasi non bastasse la deficienza dei raccolti a rendere al povero contadino caro e duro il verno, s'aggiunse precocemente un freddo intenso che gl'impedisce ogni lavoro all'aperto, e lo costringe ad un ozio forzato e tremendo per le sue conseguenze.

La fame, il freddo, la demoralizzazione saranno in maggiore o minor scala le conseguenze di queste condizioni di cose pel povero campagnuolo, se e la beneficenza pubblica, e provvide disposizioni governative e comunali non verranno a scongiurare od attenuare queste calamità.

E se ogni Comune, ogni ceto di persone imiterà l'esempio che Torino già seppe dare al riguardo, molte miserie saranno sollevate e molte cause di disordini allontanate.

MONCALIERI, 13 dicembre. — Tono il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo	min.	mass.	med.
Buoi	per. L.	58 a 9 —	8 75
Vitelli sotto l'anno	»	7 — a 8 —	7 50
Id. sopra l'anno	»	6 50 a 7 50	6 75
Maggia	»	5 — a 6 —	5 50
Scrofane	»	4 — a 5 —	4 50
Tori	»	6 — a 6 50	6 25
Buoi	»	6 — a 6 —	7 —
Meloni	»	9 — a 11 —	10 —
Montoni	»	6 50 a 7 —	6 75

NB. — Quello di stamane fu il così detto mercato *di Natale*, per cui dai Comuni limitrofi furono condotte sulla nostra piazza oltre 100 di coppie buoi grassi da macello. Il mercato fu attivissimo e molte furono le contrattazioni, particolarmente da parte di macellai genovesi, alessandrini, biellesi, novaresi e di Milano, che fecero tutti molti acquisti di capi scelti. Da 20 a 26 di queste coppie buoi, eccezionalmente grasse, con un peso medio di 190 miriagrammi ogni coppia, furono vendute da 2000 a 2400 lire ogni coppia, cioè da L. 10 a L. 12 ogni miriagramma pesati vivi.

Oltre 40 coppie, pure molto pesanti, ma non così grasse, raggiunsero il prezzo di 1800 a 2000 lire, cioè da L. 8 a L. 10 al miriagramma vivi. Le rimanenti coppie, che costituirebbero la quantità e qualità normale del mercato, furono vendute ai prezzi segnati nella mercuriale.

Lo stesso potrebbe dirsi dei vitelli, ma qui non fanvi che pochissime eccezioni, essendo sempre il nostro mercato abbondantemente fornito e di ottima qualità.

TORINO, 13 dicembre. — I prezzi dei grani si mantengono fermi, con poca vendita. Quelli della mattina sono calmi con tendenza al ribasso, essendo limitatissima la ricerca. I risi sono fermi con vendita al dettaglio. Segala ed avena senza variazione con costeggio nei prezzi. In generale gli affari sono difficili stante l'avvicinarsi della fine dell'anno, e le tendenze sono assai incerte.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint.	L.	27 50	a 28 50
Id.	ord.	»	24 50	a 26 50
Id. bocone	quint.	»	26 —	a 27 50
Id.	ord.	»	23 50	a 25 50
Meliga	quint.	»	22 00	a 23 —
Id.	ord.	»	21 00	a 22 00
Avena	quint.	»	21 50	a 24 00
Riso	quint.	»	27 —	a 31 —
Id.	ord.	»	24 50	a 31 50
Segala	quint.	»	18 75	a 20 00
Id.	ord.	»	20 00	a 20 25
Semi bachi	quint.	»	— —	a — —

Avena e riso fuori dazio.

PINEROLO, 13 dicembre. — Bollettino dei prezzi degli introdotti prodotti agricoli verificatosi questo mercato.

		mass.	min.	ord. comune
Frumento	L.	26 31	27 03	7 03
Segala	»	23 25	24 75	6 56
Granoturco	»	23 46	20 46	5 94
Fieni di terra	»	4 75	5 00	1350 al cento
Castagne	»	1 25	1 40	0 00 »

la platea e nelle gallerie si era gli uni addosso agli altri. Aspettavamo grandissima la folla.

La prima parte del 1° atto è passata freddina. Al baritono Carpi, che si ripresentava al teatro di via Rossini dopo alcuni anni, il pubblico ha fatto un lieve applauso.

Il tenore di tanto in tanto *colava*.

Le smorfie dell'uditorio si sono accresciute alla seconda parte, all'arrivo di *Rosina*.

La Donadio si è presentata al pubblico con un bel sorrisetto sulle labbra e con una toletta alla spagnuola tutta infrangiata ed indorata.

Applauso di uscita. Poi attenzione. La cavatina è stata applaudita, ma non la prodotta, come la prima volta, grande entusiasmo.

Ecco Migliare e Bottero, l'Alessandro dei bassi. Applausi... L'*aria della Calunnia* ha prodotto grande ilarità. L'atto è finito con un leggero battimano.

Al 2° atto c'è stato un po' più di calore. La signora Donadio, alla scena della lezione, ha eseguite le solite variazioni di Prost, con tutti i vocalizzi, i trilli, le picchettature, i passi di bravura più ammirabili, e già applausi e richieste di *bis*... Il Vialai, il Carpi, il Migliare hanno fatto il resto.

Lo spettacolo è finito alle 11 circa. E nessuno certo si lamentò del come aveva passata la sera.

Martedì farà seconda straordinaria del *Barbiere*... e poi la *Lucia di Lammermoor*.

* *Spettacoli d'oggi:*

Carignano, ore 8. — *Il duello.*

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Rossini, o. 8. — *3° conto d'importanza.*

Balbo, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 1/2. — *L'Assommoir*, commedia-ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.

CRONACA

14 dicembre.

Soccorso ai poveri.

E le sottoscrizioni continuano con generosità e con ispontaneità esemplari!

Al Comitato definitivo, agli Uffici della Gazzetta e a quelli degli altri giornali torinesi è una splendida dimostrazione dei sentimenti di carità e di fratellanza che sono negli animi dei buoni Torinesi.

Conviene dirlo e ripetarlo a onore di Torino benefica: noi diamo un edificante spettacolo e un bell'esempio di noi stessi.

Alle offerte in danari si aggiungono rilevanti offerte in merci e generi. Ieri abbiamo pubblicata l'offerta dei fratelli Buna di 84 metri di panno.

Per ieri perveniva al Comitato definitivo l'obbligazione della panetteria Ajrold di non meno di 800 chil. di pane da distribuirsi gratuitamente nel giorno e nel modo che il Comitato avrebbe designato.

Il Comitato intanto ha eletto una sua rappresentanza che vigili in permanenza alle funzioni di beneficenza. Questa rappresentanza ha sede al Palazzo municipale.

I membri del Comitato possono rivolgersi a questa Commissione permanente per tutte le spiegazioni che occorrano.

Intanto tutti i membri del Comitato pei soccorsi invernali sono invitati a trovarsi ogni giorno alle 4 1/2 al Palazzo municipale per intendere o riferire in adunanza plenaria sull'andamento e sulla distribuzione dei soccorsi ai poveri.

La distribuzione dei soccorsi è cominciata.

Essa si fa mediante *buoni* di legna, carbonina, formelle, pane, farina, minestre, soccoli, ecc., ecc.

La distribuzione si fa o direttamente o mediatamente dai membri del Comitato e sotto la loro responsabilità.

Ai membri del Comitato fu affidato qualcuno dei rioni in cui fu divisa la città. Per semplificare questa divisione e per sollevare i soccorsi furono accettate le divisioni parrocchiali.

I membri del Comitato assumono informazioni dalle Congregazioni di Carità e da quelle altre fonti che loro paressero più convenienti, e cogli stessi mezzi fanno la distribuzione dei buoni.

Pertanto chi conosca o scopra miserie degne di soccorso nella rigida stagione, può riferirne immediatamente al membro del Comitato addetto specialmente alla sua parrocchia, o anche direttamente per iscritto al Comitato centrale, avendo cura però di indicare la persona bisognosa, la persona che la raccomanda e la dimora precisa in cui si trova.

I *buoni* per coperta debbono portare l'indicazione personale di colui che ne abbisogna; per gli altri non occorre.

Tutti i membri del Comitato si sono posti con abnegazione e con grande zelo alla benefica e santa impresa..... Ma come riuscire a tutto e bene senza l'aiuto dei concittadini?

Ed è a questo aiuto e il soccorsi e di consigli e di vigilanza ch'essi fanno specialmente appello pel compito loro e nelle presenti durezze di clima e di miseria.

Sovratutto pei soli si raccomandano perchè se anche fra i beneficati fu compreso qualche non degno o per vizio o per simulazione, la giusta vigilanza dei concittadini corregga l'inevitabile errore; e i provveditori scelti per la distribuzione delle derrate non vogliano concedere a nessuno null'altro che la derrata segnata sul *buono*.

Le sole coperte saranno distribuite alla sede del Comitato; tutte le altre derrate si distribuiscono da provveditori e a centri che saranno specialmente indicati.

7ª lista della Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedenti L. [illegible]

Rita Tesio Scarenzio	20 —
Sacerdote David Giacomo	50 —
Alessandro Mairano	10 —
Priola ed Peretto e figlio	50 —
Sorelle Giuliano	5 —
An Ferdinando	25 —
Cav. avv. Carlo Merletti	10 —
Avv. Squadrelli Angelo	5 —
Michele Piano, colonnello in ritiro	10 —
Allievi ingegneri 3° anno R. Scuola d'appl.	50
Alfieri id. 2° id. id.	10
C. C.	1 —
Lucia Ardy	20 —
D.	20 —
Ditta Bersanino, Curti e Marengo	25 —
M. B. P.	10 —
Cav. Barolis Albino	5 —
Musso Saturno	20 —
Allievi R. Scuola d'applicazione 1° anno	124 —
Ing. Giovanni Ferrando	5 —
Giuseppina Ferrando nata Fenoglio	5 —
Dott. Luigi Martini	10 —
Coniugi Mulleroni	20 —
Ing. G. C.	5 —
Riccardi Giuseppa Maria e Comp.	50 —
Baronessa Stackelrau Tudera	50 —
D. A.	5 —
Avv. Emanuele Ottolenghi	20 —
Raffael Sacerdote	10 —
E. P. G.	25 —
Conte Gay di Montariolo e famiglia.	100 —
Abram Fubini	5 —
Stabilimento ceramico Gastaldi e Camilla (1)	30 —
Leopoldo Maniera	20 —
Prof. Giacomo Armandola	10 —
Bailati (fana Mazza) (2)	15 —
Boli, Foraglio fornaio	2 —
Una signora cattolicissima	2 —
Battifollo, ricamatore	5 —
Peyron Alessandro, colonnello in ritiro	10 —
Contessa di Mirabori	100 —
Fergnani Giovanni e Comp.	25 —
Perla Giuliana Maltoverai	20 —
Cav. Enrico Balmazza	20 —
Antonio Canfari	15 —
Ogliani	10 —
Forichella Martini	5 —
Tamburo Gaetano, maestro di musica	10 —
Alberto Ballatore	10 —
Vittorio Berta	10 —
Vincenzo Geriatto	5 —
Quattro studenti ed un pittore	5 —
Forichella Levi vedova Levi	15 —
Ottolenghi cav. Leone	20 —
Albertone Peneglio Maria	20 —
Davisthal avv. Cesare	50 —
C. F.	5 —
Conte Camerana	10 —
Conte Bayl	10 —
Cav. Carlo Gerbino, sost. proc. gen. del Re	20 —
Avv. Vincenzo Re, segretario della R. Università, e famiglia	15 —
M. M.	10 —
A. V.	5 —
G. B. P.	20 —
B. L.	10 —
M. T.	2 —
Rosetti e Milano	30 —
Virginia e Ernesta Gilardo	5 —
Leone Bersanino, negoziante	20 —
Luigia Laclaire ved. Henry	40 —
Fratelli Henry	20 —
Israck Salvador Vita e figli	30 —
Cav. Giacomo Borgialone, colonn. in ritiro	10 —
Dott. C. Genovesio	10 —
Villa Carlo (ferito al lotto)	5 —
Cav. avv. Carlo Avondo	20 —
Enrichetta Flich-Rocca	10 —
Auchenatelle Luigi	25 —
Auchenatelle Carolina	25 —
Luisa Parchiotti ved. Pomba	5 —
Lucia Ferdinando	5 —
Matilde Fabre	10 —
Luigina Favale	2 —
G. B. N. N.	1 —
Cav. Felice Avenati	20 —
Generale Cesare Martin di Monte e consorte	25 —
Delfina Grattoni delve	200 —
Adolfo Bindi di Selve	20 —
Grillone Francesco	5 —
Carlo Grillone, studente in matematica	5 —
A. S.	5 —
Nicola Lazzaro, Napoli	5 —
Giuseppe Marchini	40 —
Vittorio Avondo, pittore	10 —
Un religioso accordato dell'Ordine di San Francesco	50 —
Comm. Gio. Batt. Bogliotti	20 —
Marchesa Stefano Spinola	100 —
Picchiati, famiglia generale	50 —
Lange Natale	10 —
Lange-Bertolotti Augusto	10 —
Lange Guglielmo	5 —
Lange Pietro	5 —
Lange Mario	5 —
Lange Augusto	5 —
Lange Giuseppina	5 —
Ditta Arun-Nizza fratelli	50 —
Comm. G. B. Motta e famiglia	100 —
Vedova G. Strauss	10 —
Conte Pastoris	20 —
Ditta S. Levi e Comp. succ. Saiagallo	50 —
Barzalia Paolina	10 —
Cora Teresa Fasciotti	50 —
Celli Agostino	5 —
Avv. Francesco Demichelis	20 —
Avv. Giuseppe Rossetti	10 —
Enrichetta Olivetti ved. Jona	10 —
Fratelli Bellanati, negozianti	10 —
Negri Matteo	50 —
Della Coniugi Colleiasco succ. Salvi	20 —

Totale L. [illegible]

(1) *Stabilimento ceramico in Torino (Borgata Lucernes).*

Ing. Gastaldi e Camilla, proprietari, L. 20 — Cantini Carlo, segretario, 2 50 — Tommasi Giuseppe, contabile, cent. 50 — Pellesi Giovanni, cottimista, L. 2 — Grondana Matteo, operaio, cent. 50 — Saglia Giovanni, id., 50 — Medici Giovanni, id., 50 — Narone Giuseppe, id., 50 — Bostagno Carlo, id., 50 — Grondana Martino, id., 50 — Tavella Michele, id., 50 — Lisoletto Giovanni Battista, id., 40 — Panna Giovanni, id., 25 — Dottore Lodovico, id., 25 — Maffei Sebastiano, id., 25 — Perga Giuseppe, id., 25 — Magrin Giuseppe, id., 25 — Da Felice, id., 25. — Totale L. 30 40.

(2) Era accompagnata da queste parole:

« Consigliati dalla mamma a fare un'obbligazione in sollievo dei poveri, che soffrono maggiormente pel gran freddo, noi volentieri offriamo parte delle nostre strenne. »

Nella 7ª lista di ieri, 14, al nome Gaudini Biesi leggasi lire 60 a vece di lire 10, senza che ciò modifichi il totale.

Nella quarta lista d'obbligazioni stampata nel n. 343 invece di Cassano cav. Luigi, L. 10, leggasi Cassano avv. Luigi, L. 10; così pure nella sesta lista, n. 342, invece di fratelli Pirano, L. 50, si deve leggere fratelli Pisino, L. 50.

La luce elettrica in Galleria Subalpina. — A cominciare da domani sera, alle ore 8 1/2, la Galleria Subalpina sarà illuminata con 8 fanali elettrici, sistema Jablochkoff, come lo fu la sala sotterranea del *Caffè Romano*, affinchè il pubblico possa meglio giudicare di questo nuovo progresso della scienza applicata.

Per fare questi esperimenti diedero gentilmente il loro concorso il Municipio e la Banca Subalpina.

Salone del Caffè Romano. — Il cav. Ambrosetti fotograferà questa sera il salone sotterraneo del *Caffè Romano* illuminato colla luce elettrica.

Cronaca nera. — *Incendio* e Rivigliasco Torinese. — Ci scrivono:

Giovedì scorso, verso le 4 1/2 pom., si appiccava il fuoco al pagliaio ed al fienile della proprietà del sig. Alasia Gaspare, situata in questo Comune. Le fiamme già stavano per prendere vaste proporzioni, allorchè alcuni giovani accorsi alle grida straziauti delle donne che erano in quella casa, senza badare ai pericoli cui si esponevano, salirono sul tetto, e con scuri ed altri arnesi, riuscivano a diroccarvire l'incendio in modo che le fiamme non poterono più estendersi ai tetti della casa. La scarsità d'acqua non incoraggì gli altri accorsi sul luogo del disastro, chè, munitisi di secchie, formarono subito una catena ed in pochi istanti dalle vasche dei signori Zoppata e Virani furono trasportate nella proprietà Alasia una sufficiente quantità d'acqua per domare e spegnere l'incendio.

Fra i molti accorsi in aiuto meritano essere segnalati i signori Agliano Giovanni di Costantino e Robetto Luigi, coadiuvati dai signori Brunasso, Mossino, Masera, Valle, Quarà, Cornaglietto, Brasco, Bartola, Casagrande e alcuni altri di cui non ricordiamo i nomi.

A Torino.

Bizze. — Ve ne furono parecchie tra gente avvinazzata, tutte incruente per buona fortuna, meno una accaduta verso il tocco di stamane al *Caffè Rosso*, in via Doragrossa. Un tale A. G., d'anni 28, conciatore, se uscì a capo ammaccato da colpi di corpo contundente e con una coltellata nella schiena.

*** *A ufo.* — Un giovane cocchiere fu arrestato ieri sera per ricrocco d'una cenetta abbastanza lauta a danno dell'esercente dell'albergo del *Cannon d'oro*. Senza la menoma d'un centesimo in tasca ebbe il coraggio di fare una *commandazione* di tre lire.

*** *Incendio.* — Ieri, verso le 2 pom., si sviluppava il fuoco nel camino di una casa in via Bogino n. 2. Accorsi i pompieri, riuscirono in breve tempo a spegnerlo. Il danno ascende all'inquilino si avvicina alle 400 lire.

*** *Ladri e furti.* — Scassinando l'uscio di una scuffita della casa n. 51 di via Maria Vittoria, ignoti ladri predarono un orologio d'argento e biancheria.

— Da un banco di macelleria in via Po altri ladri rubarono, la sera del 13 andante, 12 cannelle di tela da donna del valore di L. 56.

— Ieri mattina dalle 8 alle 9, ladri pure sconosciuti, avendo trovata aperta l'abitazione del macellaio ambulante F. G., nel corso Regina Margherita, N. 8, vi penetrarono e lo derubarono di oggetti d'oro e d'argento per lire 120 circa. Furono arrestati come sospetti autori tre giovani: D. L., O. G. e M. S.

— Venne pure arrestato ieri mattina certo R. G., stalliere della Società Belga delle tramvie, per essersi appropriato 20 lire di farina, grano e meliga.

*** *Arrestati:* 4 per ubbriachezza e 2 per questua.

STATO CIVILE DI TORINO — 14 *dicembre.*

Nascite 9; maschi 14, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Vigliercio Giovanni Battista con Ostino Ernesta — Rovai e Rovero Cesare con Vecchio Francesca — Delpiano Giovanni Battista con Doglietti Maddalena — Borio Giovanni Battista con Botto Giovanna vedova Davico — Bellono Enrico con Servent Alessandrina — Gelato Carlo con Rivera Teresa.

Morti. — Mang Nicolò, d'anni 80, di Rougement (Francia), conduttore in ghisa — Tarditi Margherita nata Avanzino, id. 87, di Montiglio — Castellardo Giuseppe, id. 80, di Montalieri, giardiniere — Cordero Maria Teresa nata Allerino, id. 82, di Castagnito Alba — Boccadoro Colomba nata Qualiola, id. 59, di Rapallo — Noccarese Marianna nata Tucci, id. 82, di Bra — Simonetti Gaetano, id. 71, di Cento, mugnaio di acherma — Rosetti Carlotta, id. 40, di Torino — Frola Teresa nata Tonietti, id. 29, di Gravere — Bertier Filippo, id. 28, di Torino, cappellaio — Rosingano Maria nata Borgo, id. 33, di Vestigné — Caragliò Antonio, id. 78, di Carignano — Grisbando Maria nata Bianco, id. 68, di Ribordone — Sacondo Carlotta, id. 15, di Torino — Novetti Michele, id. 49, di Torino — Nepote Anastasio, id. 62, di Torino — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, *di cui a domicilio* 17, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 14 *dicembre.*

Altezza barom. (in millimetri) e gradi di temperatura	Pressione atmosferica al livello del mare	Temperatura all'ombra	Umidità relativa	Direzione magnetica	Stato	Stato atmosferico
6 a.	748,8	— 0,8	83		calma	coperti
9 a.	744,4	— 0,8	93		calma	coperti
12 m.	743,9	+ 4,0	70		SE d.	coperti
3 p.	743,3	+ 5,0	73		SE d.	n. p. s.
6 p.	743,9	+ 3,7	83		calma	n. ser.
9 p.	745,0	+ 2,8	94		calma	coperti

Temperature estreme al Nord (a gradi centesimali) — Minima — 7,0. Massima — 1,8.

Acqua caduta mill. 0,0. — Min. neve in 24 ore — 0,1.

Bollettino meteorologico (*Tempo medio di Roma*) 14 dicembre 1879. — Nascere del sole, 7,35. Passaggio al meridiano 0,13 Tramonto, 4,37. — Nascere della luna 10,52 matt. Passaggio al meridiano 3,16 sera — Tramonto, 6,10 sera. — Giorno della luna, 1°.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 13 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 2, m. 45 p.*

Mancano i dispacci della Sardegna. Soffiano venti freschi e forti fra nord e nord-est quasi in tutta l'Italia. Il mare è agitato, mosso e grosso dagli Alberoni (Venezia), a Rimini ed a Catania. Il cielo è sereno nella Lombardia, nel Veneto, nella Liguria, in Toscana e nella Comarca, ed è coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Pioggia nella Sicilia occidentale, neve nelle Marche. Il barometro si è abbassato in media di 3 mm. nella Sicilia ed al golfo di Napoli, e si è alzato da 1 a 3 mm. al nord ed in gran parte del centro, ed è stazionario altrove; nel Piemonte ed a Venezia segna 775 mm., nella Sicilia 772. Una depressione notevole oggi al nord-ovest della Sicilia, darà luogo a colpi di vento, specialmente nelle regioni settentrionali, e nei nostri paesi, con pioggie parziali e neve al centro ed al nord d'Italia. Attenti!

P. F. Denza.

NB. Continua il ritardo dei telegrammi esteri.

TERREMOTO.

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita l'altro ieri, 12, all'imbocco delle due valli della Stura e del Gesso nella provincia di Cuneo.

Nella prima valle, a Demonte, il movimento, secondo che mi scrive il diligente sig. B. Termignone, avvenne alle 4 ore 50 min. pom.; fu ondulatorio da nord ad ovest, della durata di circa 30 secondi. Nella seconda valle la scossione del suolo fu sentita a Valdieri; secondo la relazione inviatami dal cav. avv. Prinetti, fu forte, ondulatoria, e diretta da nord ad est; e si notò alle ore 4 min. 55 pom.

Avuto riguardo alla differenza che può esservi stata fra gli orologi dei due osservatori, è a dire che la scossa è avvenuta fra le 4 ore 50 min. e le 4 ore e 55 min. di sera.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 14 dic. 1879.

P. F. Denza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Parigi, 14. — Notizie private da Vienna recano che la Russia propose alle Potenze un passo collettivo a Costantinopoli per affrettare la consegna di Gusinje al Montenegrini.

Londra, 14. — Un rapporto di Roberts constata che Baker e Macpherson, con una mossa combinata, sloggiarono il nemico dalle posizioni elevate che occupava presso Cabul.

Roma, 14. — *Elezioni politiche.* — Collegio di Stradella, eletto Depretis con 644 voti; Collegio di Foligno, Rampoli voti 871, Cadolini 151; ballottaggio.

Napoli, 14. — La progettata dimostrazione contro il *meeting* percorse silenziosa ed ordinata la via Toledo, recando cartelli con *Viva la libertà! Viva l'Italia!* La dimostrazione mentre il *meeting*, arrivata in piazza del Plebiscito, inviò una Commissione al Prefetto, recante un indirizzo approvante la politica del Governo.

Parigi, 14. — Il *Temps* dice che Grévy aprirà la Sessione in gennaio con un Messaggio. La Sessione sarebbe preceduta da un rimpasto ministeriale. Waddington, che da lungo tempo desidera abbandonare la presidenza del Consiglio, conserverebbe il portafoglio degli esteri; Grévy sceglierebbe Freycinet per la presidenza del Consiglio, poichè rappresenta la politica pacifica del risorgimento materiale, ed appartiene al gruppo della Sinistra repubblicana, che Grévy considera come nucleo della Maggioranza parlamentare. Freycinet elaborerebbe coi colleghi un programma comune per la prossima Sessione.

Roma, 15. — *Elezioni politiche.* — Collegio di Cosenza, eletto Miceli con 878 voti.

Parigi, 14. — Marcio, bonapartista, fu eletto consigliere municipale di Parigi pel quartiere dei Campi Elisi.

Bombay, 14. — Si ha da Candahar, 1, che il generale Stewart ricevette l'ordine di informare Ayoub, governatore di Herat, affinchè tenga Herat secondo gl'interessi inglesi, se vuole restare al suo posto. Credesi che questo passo indichi che gl'Inglesi si avanzerebbero sopra Herat, qualora Ayoub ricusasse di conformarsi all'avviso.

ULTIMISSIME

Sera 14.

SEGRETARIATO GENERALE DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,5. — L'on. Ronchetti insiste nel voler abbandonare il segretariato del Ministero di grazia e giustizia.

Si riparla perciò di offrire questo posto all'on. Della Rocca.

SESSIONE PARLAMENTAE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 2,5. — È smentita la notizia che si voglia chiudere la sessione parlamentare.

VACANZE DEI DEPUTATI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,5. — La Camera prenderà le vacanze il giorno 20 corrente.

INTERROGAZIONE MARTINI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 2,5. — L'interrogazione del deputato Martini sulle ceramiche di Castelgandolfo avrà luogo domani.

I MINISTRI DAL RE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,5. — Stamane tutti i ministri si recarono a fare la loro relazione da S. M. il Re.

ALLA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 2,5. — Nella prossima riunione della Commissione del bilancio si appianeranno le divergenze insorte in seguito al rifiuto del ministro Magliani d'inscrivere pel 1880 quindici milioni in soprappiù sulle dogane.

DIMOSTRAZIONE A NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, ore 12,15. — Stamane ebbe luogo l'annunziata dimostrazione contro il Municipio. Essa si componeva di un centinaio di noti Sandonatisti ed era preceduta da grossi cartelloni. Dopo aver percorso la via Roma (già Toledo), si è recata alla Prefettura ed ha presentato al prefetto Fasciotti un indirizzo in cui si approvava l'attitudine del Governo nella questione municipale (il veto prefettizio nella nomina di alcuni vicesindaci).

La popolazione prima indifferente si è dimostrata alquanto ostile ai dimostranti.

SCIOPERO DEI TIPOGRAFI.

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, ore 12,15. — Lo sciopero dei tipografi continua.

LA CARROZZA AL POLITEAMA DI NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, ore 12,15. — L'Antonietta Carrozza, nota cavallerizza ultimamente coinvolta nel processo Padia, ha fatto ieri sera la sua comparsa nel Circo equestre Fasolo al Politeama. Vi fu accorrenza di spettatori per semplice curiosità; quando essa comparve alcuni tentarono applaudirla, ma la maggioranza del pubblico disapprovò severamente.

CONFLITTO FRA CAMERA E SENATO IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 10. — Ebbe luogo una discussione animatissima nella Commissione del bilancio a proposito di certi crediti del bilancio soppressi dalla Camera dei deputati e ristabiliti dal Senato.

Brisson, Floquet, Clemenceau sostennero che la Camera deve avere la prerogativa in materia finanziaria.

I deputati Legrand e Bardoux espressero l'avviso che non si debba sollevare il conflitto fra le due Camere.

Una decisione in ciò sarà presa lunedì.

Ma la maggioranza della Commissione è dell'opinione di far rispettare le prerogative della Camera.

L'on. Brisson domanderà di sollevare la questione pregiudiziale per mantenere alla Camera la propria onnipotenza in materia finanziaria.

Questo fatto potrà far sollevare un grave conflitto fra la Camera e il Senato.

CANDIDATURA DEL PRINCIPE NAPOLEONE.

Il deputato Gaultier, rappresentante di Charente, ha date le proprie dimissioni ieri alla Camera.

Pare che scopo di queste dimissioni sia quello di offrir occasione al Principe Napoleone di presentarsi candidato a quel Collegio elettorale.

Mattino 15.

LORD DUFFERIN E BISMARCK.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, ore 12,15. — Lord Dufferin, ambasciatore inglese a Pietroburgo, essendo di passaggio a Berlino, recossi, dietro invito del principe di Bismarck, a Varzin.

NIHILISTI IN ARRESTO.

(Nostro telegramma particolare)

Pietroburgo, 14, ore 9 pom. — Assicurasi, da buona fonte, che i sei accusati del processo Mirsky, dichiarati innocenti dal tribunale di Pietroburgo, gemono ancora in carcere.

Il Governo ricusa di rilasciarli e di dar ragione della loro detenzione.

La giovanetta Kestelmann, amante di Mirski, intesa soltanto come testimonio durante il processo, venne pur essa arrestata.

Questi sono i prodromi delle riforme ufficiosamente promesse!

SEGRETARI GENERALI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 14, ore 9,15. — Ho da fonte sicura che l'on. Ronchetti accettò il segretariato generale del Ministero di grazia e giustizia, e l'on. Tenerelli quello del l'istruzione pubblica.

ECONOMIE AGLI INTERNI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 11,20. — Ebbe luogo una radunanza della sotto-Commissione pel bilancio degli interni, coll'intervento di Depretis.

Si accettarono in parte le economie proposte da Villa, salvochè le economie nella pubblica sicurezza da L. 800,000 furono ridotte a sole L. 600,000.

Approvossi la relazione dell'onorevole Derenzis.

IL BILANCIO DELLA GUERRA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 11,20. — La Commissione generale per l'esame del bilancio della guerra respinse il progetto d'abolizione degli scrivani locali di quarta classe perchè avrebbe portato un aggravio di L. 36,000.

Rimandò ad una sotto-Commissione il progetto della diminuzione dell'assegno pel primo correale.

— La Commissione per le spese militari radunossi coll'intervento del generale Bonelli. Questi confermò le decisioni del suo predecessore, essendosi già approvati gli aumenti pei fucili nel 1878 e 1880.

La somma dei sette progetti ammonta a 80 milioni, ripartibili in 5 anni.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice alla Gazzetta Piemontese

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Carignano. — *Gusci dell'assenza*, commedia in 4 atti, *di Leopoldo Marenco.*

Già più volte ne' suoi lavori drammatici Leopoldo Marenco mostrò di conservare in sè una predilezione pel genere romantico, anzi romanzesco. Egli che seppe darci idilli pieni di semplicità e di sentimento, drammi fondati unicamente sui caratteri e sulla passioni, commedie piene di scioltezza e di brio, talvolta invece si preoccupa sovratutto dell'azione, non s'accontenta di intenerire lo spettatore con vuol colpirlo, prescchè non darsi sbalordirlo, e allora converte l'azione in intreccio e non di rado l'intreccio in intrigo.

Alcuna volta questa tinta romanzesca si fonde bellamente coi caratteri e colle situazioni, come ad esempio nel *Chiacchiericcio del Monte Bianco* e nel *Mastr'Antonio*, drammi che, se non possono pretendere ad essere annoverati fra i migliori del Marenco, hanno però tante forza ingenita da assicurare loro lunga vita sul teatro, checchè possa e debba opporvi ad essi la critica. Altre volta però [illegible] pregevolissimi in quanto ai particolari [illegible] condotta, alla sceneggiatura, alla lari, alla [illegible] dei caratteri e delle situazioni dedotte [illegible] furono rovinati [illegible] da una data premessa, dalla stranezza avvenchia di quella premessa, o, per chiamarla con termine teatrale, dell'intreccio. Questo si fu per l'appunto il caso del *Conte Glauco*, un dramma che il pubblico non volle sentire, e che alla lettura rivela bellezze non inferiori a quelle dei lavori più acclamati dallo stesso autore.

***

La sua nuova commedia: *Gusci dell'assenza*, appartiene a quest'ultimo genere: è un romanzo sceneggiato, nel quale l'autore ha fatto larga parte ai caratteri ed agli affetti, ma che tuttavia, secondo il mio parere, mal cela l'impronta di un peccato originale, e che nel complesso mi sembra meno ben riuscito del *Mastr'Antonio*, anche lasciando da parte la questione della forma; poichè il *Mastr'Antonio* è scritto in versi, ed ognuno sa che il Marenco, qualunque altri scrupolosamente lo scelga e la lingua ma scrivendo in prosa che in versi, solo la quest'ultima forma può rivelare intiera la sua abilità e marinizza maniera di poeta.

Nel *Mastr'Antonio* il punto di partenza dell'azione, cioè lo scambio dei bambini operato fra il marchese di Rocatino e Petronilla, fu criticato acerbamente da parecchi critici. Il Marenco per sua difesa avrebbe potuto citare molti e molti fatti consimili, e non è molto che i giornali ci raccontarono nuovo prossimo, se non erro, in Galizia un processo originato da uno scambio di bambini in condizioni pressochè analoghe a quelle supposte dal Marenco. Dubito però molto che egli potrebbe egualmente difendere l'antefatto dell'ultimo suo dramma, sebbene questo abbia molti punti di rassomiglianza col *Mastr'Antonio*; nè le dedurrà dalla premessa, e lo svolgimento dell'azione mi paiono così naturali e logiche nei *Gusci dell'assenza* come nell'altro dramma.

***

Un negoziante, Damiano, per impreviste sorprese di fortuna deve dopo pochi mesi di matrimonio abbandonare l'Italia, lasciando sola una moglie [illegible] Virginia, sposata di fresco e giovane appena diciassettenne. L'assenza durar quattordici anni. Virginia aveva sposato suo marito perchè così le era stato consigliato dai genitori, perchè Damiano le apparisce un onest'uomo, e le ragazze non devono andare troppo pel sottile quando si tratta di farsi, come suol dirsi, una posizione. Non c'entrava, a dirla in breve, nè amore, nè violenza: era un matrimonio come se ne vedono tanti, e che avrebbe potuto andare fanciulli benissimo senza quel malaugurato rovescio, il quale costrinse Damiano a partire. Durante l'assenza del marito Virginia rivide un suo amico d'infanzia... il resto è facile ad immaginare, e mentre l'amante moriva in battaglia, Virginia stava per diventar madre.

Fin qui nulla di strano. Il romanzesco comincia a questo punto. Virginia ha una sorella maggiore di lei, Rosalia, sposata a Marco, un riccone due volte milionario. Dal loro matrimonio non sono ancora nati figli, sebbene siano già passati parecchi anni. Per salvare la sorella dal disonore, Rosalia immagina di simulare essa stessa un parto, e fa che il marito acconsenta a quel suo strano progetto. Così il bambino, Giulio, nasce in una solitaria campagna di Marco, dove le due sorelle si erano ritirate, è creduto figlio di Rosalia, e come tale viene allevato ed amato dai suoi genitori adottivi, finchè il caso ne fa una delle sue, dando a Marco ed a Rosalia una bambina, questa volta legittima e non più supposta.

***

Da quel giorno il carattere di Marco cambia interamente. Giulio gli sembra la pianta parassita, cresciutagli in casa a suo marcio dispetto, per rubare parte di ciò che secondo le leggi e la natura spetterebbe alla vera figlia. Man mano il dispetto di Marco verso Giulio cresce sino al punto da mutarsi in vero odio.

Vi si aggiungono altre cause. Damiano rifà la propria fortuna, ritorna in Italia ed assiste, ignorando tutto, alle continue dimostrazioni che Virginia dà a Giulio il suo affetto un po' strano, a dir vero, ed esagerato per una zia. Quell'ingannare il marito ad ogni momento, quel beffarsi di lui, e costringere alla complicità la sorella nel [illegible] gnato pare a Marco una vera immoralità, [illegible] che vorrebbe allontanare Giulio. Ciò è naturalissimo, ma non è naturale l'odio verso un giovane ricco di tante qualità da conciliarsi l'affetto della persona la più scettica, e che per l'odio di colui che egli crede suo padre, vedendosi umiliato, spremuto, diseredato nel testamento, potrebbe mettere tratto al male o quanto meno alla pazzia, poichè egli, che si riconosce irreprensibile, deve di necessità a dedurne che suo padre è uno mutuario, o dubitare dell'onore di sua madre.

***

Un altro difetto grave del nuovo dramma del Marenco è riposto nel carattere di Virginia, donna fiacca, senza volontà, senza energia, in fondo terribilmente egoista. Essa inganna ogni giorno il marito, mentre protesta di amarlo, e forse in fondo lo ama; vede gli strazii di suo figlio, non sa come difenderlo e pretenderebbe quasi che Marco continuasse di buon grado nella triste parte cominciata in un'ora di debolezza, nè gli parrebbe strano che Giulio innocentemente rubasse qualche centinaio di migliaia di lire alla supposta sorella. L'unico modo per uscire da tanto torture è una buona confessione, eppure Virginia non ha il coraggio di farla; impedisce a Marco di rivelare ogni cosa quando questi vuole appigliarsi a quel partito, e non grida il vero neppure quando Damiano la suppone colpevole di una tresca con Giulio. Una simile donna è certo indegna del generoso perdono che all'ultimo le concede Damiano.

In questo perdono avvi inoltre una circostanza che mi pare inutile, e costituisce uno dei difetti gravissimi di questa commedia.

Dall'America Damiano aveva condotto con sè una fanciulla, Anita, figlia naturale di un suo amico. All'ultimo egli, dopochè ha scoperto tutto, per rendere [illegible] grave la vergogna di Virginia, si confessa reo di una colpa non commessa: dice che Anita è sua figlia, e la dà per sposa a Giulio che l'ama. Perchè un simile sacrificio? Da che è reso necessario? Nè Virginia se ne è mostrata degna colla confessione fatta a Giulio, poichè quella confessione le fu strappata quasi per forza, ed ella vi si lasciò indurre solo dopochè Giulio ebbe reclamato che egli sapendo ormai di non esser figlio di Marco già adorava e benediceva i suoi ignoti genitori.

***

È un vero peccato che tante inverosimiglianze si trovino accumulate nei caratteri e nell'azione di questo dramma, giacchè si vede che il Marenco vi lavorò attorno con molta cura, e quanto di buono si poteva trar fuori da un simile argomento egli lo ha tratto.

Il Marenco, ognuno lo sa, è maestro nel trattare gli affetti malinconici; nessuno sa far piangere come lui, e le parole che egli mette in bocca ai suoi personaggi quando la situazione volge al mesto ed al patetico, sgorgano proprio dal cuore e non sono un vano armeggio

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 85

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Ricci Corrado — **Amore e Morte.** Novella in versi.
Un volume in-16° elsevir, cent. **50.**

Della Stella Enrico — **A vent'anni,** racconto.
Un volume in-16° elsevir, L. **1 50.**

Constabile Carlo — **Care memorie,** prose e versi.
Un volume in-16° elsevir, L. **3.**

Persico Federico — **Folis,** canti e novelle.
Un volume in-16° elsevir, L. **3.**

Gampanini Naborre — **Nuove liriche.**
Un volume in-16° elsevir, L. **3.**

Falconi Gallerani A. — **Levia.**
Un volume in-16° elsevir, L. **2.**

Pierantoni-Mancini Grazia — **Poesie.**
Un volume in-16° elsevir, L. **3.**

Salmini Vittorio — **Polychordon, Liriche.**
Un volume in-16° elsevir, L. **3.**

Torelli Achille — **Versi.**
Un volume in-16° elsevir, L. **3.**

Fontana Fernando — **Convento,** versi.
Un volume in-16° elsevir, cent. **75.**

— **Il canto dell'odio.**
Un volume in-16° elsevir, cent. **50.**

Michelangeli L. A. — **Morbo sociale, nenia.**
Un volume in-16° elsevir, cent. **50.**

— **A Giovanni Boccacci, salutazione.**
Un volume in-16° elsevir, cent. **50.**

Rubbiani Alfonso — **L'uso di ragione e l'A, E, I, O, U.**
Un volume in-16° elsevir, L. **1.**

Goldoni Carlo — **Lettere, con proemio e note di Ernesto Masi.**
Un elegante volume in-16° grande, presso L. **3 50.**

Sola Dino — **Disaccordi.** Versi.
Un elegante volume in-16° elsevir, L. **2.**

Bargagnoni Teodoro — **La questione dell'irredenta.**
Un opuscolo in-16° grande elsevir, L. **0 75.**

Campani* avv. *Silvio — **La difesa penale in Italia. Studi pratici.**
È uscito il 1° volume in-8°, prezzo L. **6.**

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA MINIMA
PER TORINO

FERROVIE

ORARIO delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. M. dal 1° novembre 1879.

Ore	PARTENZE	Prezzi	Qualità
ant.			
4. 40	Milano-Venezia	75	Omnibus
5. —	Firenze-Roma	57	id.
5. —	Modane-Susa	42	id.
5. 15	Cuneo-Mon.-Sav.	231	id.
5. 55	Chieri	431	id.
6. 10	Pinerolo	161	id.
6. 40	Milano	77	id.
7. 25	Genova-Milano	1	Diretto
7. 50	Alessandria	59	Misto
8. 10	Chieri	429	Omnibus
8. 50	Modane-Parigi	3	Diret.
9. —	Cuneo-Mon.-Sav.	855	Omnibus
9. 5	Milano-Venezia	11	Diretto
9. 37	Firenze-Roma	3	id.
9. 40	Modane-Susa	44	Omnibus
12. —	Milano-Napoli	79	id.
11. 5	Alessandria	61	id.
11. 30 pom.	Pinerolo	162	Misto
12. 30	Chieri	425	Omnibus
1. —	Alessand.-Piac.	63	Misto
1. 35	Cuneo	230	Omnibus
2. 7	Savona-Mondovì	230	id.
3. 45	Pinerolo	160	id.
4. 45	Alessandria	66	id.
3. 20	Bardonecc.-Susa	40	id.
3. 30	Chieri	427	id.
5. 50	Milano	81	id.
6. 40	Pinerolo	163	id.
7. 30	Milano-Genova-Firenze e Roma	8	Diretto
7. 32	Cuneo	225	Omnibus
8. 5	Chivasso	263	Misto
8. 30	Modane-Parigi	5	Diretto
11. 30	Modane-Parigi	48	Omnibus

Ore	ARRIVI	Prezzi	Qualità
ant.			
4. 10	Modane-Macon	41	Omnibus
7. 15	Alessandria	58	id.
7. 30	Chieri	433	id.
7. 50	Cuneo	233	id.
8. —	Bardonecc.-Susa	43	id.
8. 10	Pinerolo	1160	id.
8. 25	Roma-Fir.-Gen.	4	Diretto
8. 28	Novara	32	Omnibus
8. 50	Modane-Parigi	2	Diretto
10. 25	Chieri	434	Omnibus
10. 30	Pinerolo	191	id.
11. —	Savona-Mondovì	234	id.
11. 15	Facchini	54	id.
12. 55	Cuneo	234	id.
pom.			
12. 12	Milano-Genova	4	Diretto
12. 30	Milano	74	Omnibus
3. 30	Chieri	426	id.
4. 10	Cinnaberry-Mod. e Susa	45	id.
4. 32	Cuneo-Mon.-Sav.	230	id.
4. 55	Verona	74	id.
5. 10	Roma-Firenze	35	id.
5. 44	Pinerolo	166	Misto
6. 1	Modane-Parigi	6	Diretto
7. 12	Roma-Firenze	6	id.
7. 40	Venezia	12	id.
8. 30	Chieri	436	Omnibus
9. 4	Par.-Mod.-Susa	67	id.
9. 10	Alessandria	55	id.
9. 30	Pinerolo	169	id.
10. 38	Cuneo-Sav.-Mon.	238	id.
10. 45	Venezia	13	id.
11. 5	Genova-Milano	78	Diretto

Teatri.

Alfieri, piazza Solferino, 2.
Carignano (D'), via Principe Amedeo (già D'Angennes).
Scuola Normale, corso S. Maurizio, angolo f. Giardini reale.
Balbo, via Bogino, 23.
Gerbigliano, piano terreno, 4.
Gerbino, via Mario Vittoria, già San Secondo, 18.
Mastrocinque, via S. Francesco d'Assisi, accanto al N. 29.
Mastrocinque, via Borgo Nuovo, portici La Marmora.
Regio, piazza Castello, 6 e 7.
Rossini, via Po, 24.
Sociale, via delle Rocce, 23.
Vittorio Emanuele, via Rossini, 12.

Dintorni di Torino.

Fuori la Barriera di Susa. — SUPERGA, Basilica fatta costruire dal duca Vittorio Amedeo II, su disegno del Juvara, in memoria della liberazione di Torino nel 1706. Sorge a 7 chilometri dalla città sulla cresta di un alto colle (metri 733 sul livello del mare). Racchiude le tombe dei Reali di Savoia. Vi si giunge comodamente a piedi in tre ore. Ora vi si può andare anche in carrozza.

Oltre la Villa della Regina. — LANZO, antico convento dei Camaldolesi situato sulla collina verso Pecetto, con bella chiesa fatta edificare da Carlo Emanuele I per un voto in tempo di epidemia.

Fuori la Barriera di Piacenza. — CASTELLO DI MONCALIERI, posto sull'alto d'una cittadina omonima distante 4 chilometri da Torino. Ci si va in ferrovia, cogli omnibus, colla *tramvia* ed in carrozza. Fu edificato da Jolanda, moglie del Duca Amedeo di Savoia. Vi ha una lunga galleria adorna dei ritratti dei Principi di Savoia.

— **RANTENA.** — Antico castello della famiglia Cavour. Tomba dell'illustre statista italiano conte Camillo Benso di Cavour. Prendere la ferrovia fino a Cumiana. Da Cambiano si arriva a Santena in pochi minuti.

Fuori la Barriera di Stupinigi. — CASTELLO DI STUPINIGI, a 10 chilometri circa da Torino. Villeggiatura reale. Boschi, deliziosi giardini, selva amena. Nel palazzo fatto edificare dal re Carlo Emanuele III per opera del Juvara, si conservano bellissimi quadri di prospettiva, Gobelins e carrozze.

Fuori la Barriera di Venezia. — CARIGNO. Antico convento con chiesa facciata di ordine jonico. Venne convertito nel 1595 a d uso di Manicomio. Ci si va dal Baraccone sulla strada di Rivoli. Da Torino al Baraccone prendere la ferrovia Colli.

Id. — RIVOLI, piccola città posta su di una collina rivolta a levante, a 13 chil. da Torino. Nella parte più elevata torreggia un grandioso castello dove abitò Vittorio Amedeo II dopo aver abdicato al trono. Si accede in ferrovia partendo da piazza delle Statute in fondo a via Lagrange.

Fuori la Barriera di Lanzo. — VENARIA REALE. — Piccola città con vie regolari e con vasti fabbricati per uso dei quartieri d'artiglieria; lunga piazza d'armi. Grandioso ostello fatto erigere da Carlo Emanuele II su disegno del Juvara, modificato poi dal conte Alfieri. Vi si giunge in pochi minuti per la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

— **S. MAURIZIO,** villeggiatura reale a guarnigione di distanza dalla Venaria. Vi è un giardino zoologico con panchiere di proprietà reale.

Fuori la Barriera del Parco. — PARCO REALE. — Va in fiori della Dora e della Stura nel Po, presso il Cimitero. Fu fatto costruire da Carlo Emanuele. Questo Parco ispirò al Tasso la descrizione dei giardini d'Armida. Strada carrozzabile.

Monte dei Cappuccini. — La Sezione Torinese del Club Alpino Italiano vi tiene dal 1874 una Stazione Alpina dotata di telescopio per il magnifico panorama delle Alpi che cingono il Piemonte, e corredata di collezioni alpine. Tutti i giorni entrata a 25 cent. Omnibus e Tramvia da piazza Castello a piazza della Gran Madre di Dio, e quelli di Montagnari sino al principio della breve salita che per due strade tocca pel Monte.

Consolati.

Del Belgio, via Saluzzo, 3.
Della Bolivia, via Provvidenza, 6.
Del Brasile, corso Siccardi, 13.
Di Francia, via Maria Vittoria (già S. Filippo), 6, p. t.
Dell'Impero Germanico, via Arsenale, 15.
Dell'Inghilterra, via Carlo Alberto, 20, p. 2.
Del Portogallo, via Arsenale, 8.
Del Principato di Monaco, via Arcivescovado, 5.
Della Repubblica di S. Marino, via Cavour, 6.
Della Spagna, via S. Massimo, 40.
Della Svizzera, via delle Finanze, 12.
Degli Stati Uniti, via Cernaia, 24, piano 4°.
Dell'Uruguay (Montevideo), via Bertola, 35.
Vice-Consolato, via Della Rocca, 3, p. 6

DA AFFITTARE
al pressante

AL LOGGIO di mezzo mobili al terzo piano, gas, acqua potabile. Rivolgersi al portinaio della casa, al 5° piano, in via Garibaldi, N. 8. A. 139

Propizio pella stagione

Il sottoscritto ha ricevuto delle pantofole per camera e soprascarpe per le signore e viaggiatori, una buona miniatura per tenere caldi i piedi.
Recapito da Anziano Pietro, imballatore, angolo Galleria Natta, Torino. 4606

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algozdina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comolli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso.

Farmacia Cerruti, via Po, 29, Torino

PERLE
di essenza di
Camomilla
preparato dal *Chimico farmacista* **Sebastiano Prato successore Cerruti,** superiori a tutti i preparati di **Camomilla** finora in uso, efficacissime in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, amicranie, convulsioni, tic doloroso, difficili digestioni, ecc. 7439

VICHY PILLOLE.
alla base dei sali di Vichy del dottor ***Callougues***, medico consultante a Vichy.
N. 1 Purgativo alcalino
N. 2 Lassativo alcalino.
I medici prescrivono questa specialità come la miglior cura; è la medicina di primo ordine contro la stitichezza, la malattia del fegato, dello stomaco, della renella, della gotta, del diabete, dell'albuminuria e di tutte le malattie delle donne.
Vendonsi da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — In Torino, nelle farmacie Taricco, Prato successore Cerruti. 456

100 Ettolitri di vino
parte vecchio e parte nuovo, a **50 Ettolitri** di vinello da vendere. Dirigersi dal sig. Coro, via Principe Tommaso, N. 3, Torino. 4629

UNA CARA stranna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 5°, in Torino e dai principali librai.
Presso lire **Due.** 4627

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di sicura provenienza, bontà e purezza, sperimentato dai più distinti medici. — OLIO del D. BERAL, JONK, ecc., e quelli *ferruginosi, jodati* ed al *catrame.*
Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 809

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
SIG.A S. A. ALLEN

Non macchia mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ristabilisce alla stessa epoca la vitalità, il nutrimento e la bellezza naturale. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo perfettamente sparire la forfora. Non è una tintura; egli discorrisce sempre come il ristoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono indubbie e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino, presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4158

AI MAGAZZINI RIUNITI
TORINO — **Galleria Industriale Subalpina** — TORINO

Lire 20,000 Lire
TRASTULLI
IN LIQUIDAZIONE
con grandissimo ribasso

Grandioso locale e mobilio da rimettere
Rivolgersi ai Magazzini Riuniti od al Custode della Galleria.

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE
di **BOBIOLIO FRANCESCO**

Calzature pronte in tutti i generi.
Commissioni su misura. Premura e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.
TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1
Assortimento Calzature di **FELTRO** *in tutti i generi e uose per cacciatori.*

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 19, Torino, avvisa la messa in vendita di **100,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. **2** cadauna.
Deposito *Fuste* di *Napoli sopraffine.* A. 188

Nuovo Motore a Gaz
ORIZZONTALE
Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di caseggiato abitato. Assenza assoluta di pericolo e di sorveglianza speciale; consumo minimo di gaz.
Andamento affatto silenzioso.
Prospetti *gratis.* Rappresentanti generali in Italia **A. BEAUCHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 40. 3827

Prestito della Provincia di Salerno 1877
12ª ESTRAZIONE

DISTINTA delle 15 Obbligazioni di L. 500 cadauna, estratte il 1° dicembre 1879 e rimborsabili dal 1° gennaio 1880:
500 - 504 - 981 - 1780 - 2560 - 4874 - 7658 - 7966 - 8028 - 8490 - 9461 - 9638 - 9685 - 9690 - 10030.
Obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso:
1° giugno 1879, N. 5411 — 1° settembre 1879, N. 660.
Tanto le Obbligazioni suddette quanto il vaglia N. 12 di L. 6 25, sono pagabili a partire dal 2 gennaio 1880:
in TORINO, presso la Banca Industriale Subalpina;
» ROMA, » i signori C. Wedekind e C.;
» NAPOLI, » la Banca Napoletana;
» BOLOGNA, » la Banca Popolare di Credito;
» MILANO, » la Banca Generale;
» SALERNO, » la Cassa della Provincia;
» FIRENZE, » l'Agenzia della Banca Industriale Subalpina, via Ricasoli, 8. 4630

Ordine Mauriziano

Avviso di reincanto

Alle ore nove mattina di giovedì 18 corrente, nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via Basilica, N. 3, si riesporranno all'asta, sui prezzi risultanti dal seguito aumento, i seguenti lotti di cedue e piante di cui nei rispettivi incanti 22 e 27 ora scorso novembre, cioè: il lotto 23° Stupinigi, 1° e 4° Staffarda, e 2°, 3°, 4°, 5° e 6°, San-t'Antonio Ranverso.

Contemporaneamente saranno pure reincantati con riduzione di prezzo i lotti di detti poderi non che il 5° della Fornace, rimasti indeliberati nei primi incanti, per essere tutti definitivamente deliberati di lotto in lotto, all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'asta tuttora visibili negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

Per la descrizione dei detti lotti si avrà relazione a quella risultante dai primi rispettivi avvisi d'asta 15 ottobre e 3 novembre ultimi, stati debitamente pubblicati.

4635 **L. Taccone,** *Notaio.*

OFFICINA MECCANICA
ANTONIO MANERA
Via Fiumelacqua, 4 — Torino — Via Boucheron, N. 11.

Costruzione di macchine a vapore a valvole e a tiratoio, molto economiche nel combustibile, Ruote idrauliche, Turbine, Impastatrici per forni privilegiate, Molini sistema Anglo-Americano, Macchine pella lavorazione di metalli e legnami, Idroestrattori, Taglia-carta, Laminatoi, Cilindri olandesi, Pulitori da grano. Torchi ed idraulici che a vite per vino, olii, ecc. — Disegni *gratis* dietro richiesta. 4395

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 4 50, in oro 25.
Anello oro con vera brillante di 3/8 L. 25, franchi di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

La Rivista Minima
si pubblica in Milano da otto anni.
La dirige SALVATORE FARINA.

Vi scrivono notabilità letterarie italiani e stranieri.
Pubblica articoli letterari, artistici, scientifici, racconti, critiche, corrispondenze e una imparziale rivista politica. È varia, amena ed economica.
Esce ogni mese un bel volume di pagine 80. — Per un anno L. 10; semestre L. 5 50.
Dirigere vaglia: *Alla Rivista Minima, via Appiani, 10, Milano.*

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

L'incanto definitivo della cascina **Furno,** sita sulla strada di Rivoli in questo territorio, di ettari 17,56,74 avrà luogo il 15 gennaio 1880, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione del detto Ospedale, col mezzo della candela vergine, sul prezzo ottenuto in seguito all'aumento del ventesimo, cioè di lire 107,100, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo stretto rifacciato in data del 10 dicembre 1879 dal notaio sottoscritto, presso il quale, via Stampatori, N. 6, come presso la segreteria di detto Ospedale, sono visibili le relative carte.
4633 A. GIO. SIGNORETTI, Not. certif.

INCANTO VOLONTARIO
degli effetti mobili del *Caffè-Birreria Castelli* in Torino, sull'angolo delle vie Roma ed Arcivescovado,

mercoledì 17 dicembre, e successivi giorni, alle ore solite, per contanti.
Notaio Antim. C. **Gugna** *Giurato.*
N.B. **Da affittare** il grandioso locale di metri quadrati 250 circa, oltre vari spazioni sotterranei. 4548

INCANTO PER DECESSO
del fu Cassiegno Luigi, fabbricante da mobili, corso Vittorio Emanuele, N. 36, già viale del Re.
Martedì, 16 dicembre, in Torino, dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom., farà seguito alla vendita di tutti i mobili ad uso appartamento ed ufficio, stati invenduti al primo incanto, fra cui eleganti buffetti scolturati, tavole a *consolare,* guardaroba, tavole, armadi a specchio, letti diversi, sicchenghe ferro vuoto, ecc. ecc., al miglior offerente e pronti contanti.
N. Forchero, perito estimatore.

FUOCO ARABO
PER USO DEI VETERINARI
preparato da V. Marchand farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar traccia nè cue nè neo, della scapicature anche a recenti, storte ai piedi, ingorghi ai muscoli, tumori cronici ed idropisie acute e croniche, angine, flussioni di petto, bronchiti dei cavalli, buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Pirigia de' suini.
Fiac. L. 4 50 — 1/2 fiac. L. 2 50.
Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, PRATO successore, BARBERIS, GIORDANO. 4636

CINTO ROTA
Qualunque ridicolosità ernia è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 99)

VERE PILLOLE del DOTTOR BLAUD

Poche preparazioni ferruginose possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:
« 1. Inscritto nel nuovo *Codice francese,* queste Pillole sono impiegate col più gran successo da 40 anni e dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, la clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni cloroticho nelle quali il ferro è indicato.
2. Ecco l'opinione di persone le più eminenti nella scienza medica che le hanno esperimentate:
Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore anticlorotico. »
Dottor **Double** *ex-presidente dell'Accademia di medicina*
« Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno dato dei buoni risultati nel trattamento delle affezioni cloroticho, le *Pillole di Blaud* a noi sembra che debbano tenere il primo posto. »
(T. II, pag. 98, *Dictionnaire Universel de Médecine*).
Queste Pillole, preparate colla vera formola dell'Autore da suo nipote AUG. BLAUD, farmacista della Facoltà di Parigi non si smerciano che in flaconi di vetro nero, muniti di un certificato dell'inventore e della sua firma. Esigere che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola come qui contro. A Parigi, 8, Rue Payenne e in ogni farmacia. A Milano A. MANZONI e C.; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Prato succ., Barberis, Giordano. **Diffidare delle contraffazioni.** 3980

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Polverino antifebbrile Sanremesi (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Presso L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo contro la digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.
Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 5.
Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 60.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.**

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno od in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3098

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA
LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente DISTRUTTE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI
DEL DOTTOR PAPILLAUD
LA DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE colle VIE DIGESTIVE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO
Un'istruzione accompagna ogni flacone.
Farmacia E. MOURNIER, a SAUJON (Charente Inférieure) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.
Esulita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore a Bonzani. 4495

CONSERVA PETTORALE DELLA CERTOSA DI COLLEGNO Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori,** bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. **L. 5, 3 e 1 50** il vaso.
NB. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a **L. 1 20** la scatola.
Esigere la firma **Taricco,** per garanzia della preparazione.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY
ELISABETH Ste MARIE
ELISABETTA Imperiale di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.
STA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete non pervenuti a purga.
Parigi, 624, r. St-Honoré.
Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, via della Sala, N. 16, angolo della via S. Paolo, N.
Vendita in Torino da Gustavo padre e figlio e Cerruti, Prato successore, Giordano e Barberis. 3844

ASTHME NEVRALGIES
MEDAGLIA D'ONORE.
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur,** 3 franchi in Francia.
Presso *Levasseur,* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino presso BARBERIS e GIORDANO e tutti i farmacisti. 3320

Miserere, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier,** 3 franchi in Francia.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione della via aerea o dipenda da causa nervosa, giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nei mal di Gola e nei Catarri Polmonari, della quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'*Estratto Panerai di Catrame purificato,* che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Grao Tallio.
Molti casi di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di essa negli Ospedali del Regno, sono la prova la più certa della loro efficacia.
Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAJ
di
CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrate le parti *Resino-balsamiche* del Catrame, sbarra dall'essere degli acidi pirogenici e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.
È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa della Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Laringite e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Panerai.*
Prezzo Lire 2.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici Italiani ed esteri, la prima forma tagliata, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Panerai e condannano le loro imitazioni al confronto di altri rimedi.

Vendita in tutte le principali Farmacie del Regno.
Deposito in Torino presso la farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo; farmacia **Centrale,** via Roma, vicino, a piazza Castello; dal pegno anti di medicinali **Bollone, e C.,** via della Provvidenza, 25; in partita (non lo scento d'uso), presso **Comolli e Gandolfi,** via Bogino, N. 18-bis; AOSTA, **Caffasso**; PIGNEROLO, **Baderietti**; MONDOVÌ BREO, **Botto.**

Torino — Tip. Roux e Favale.